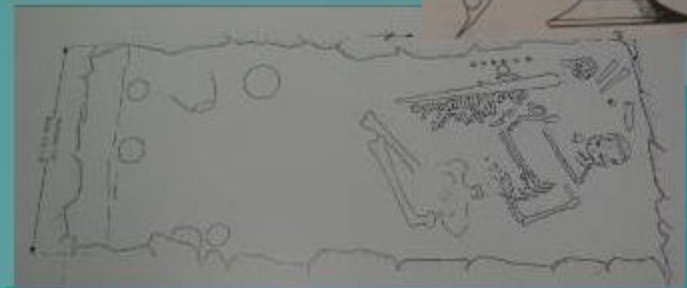


# Medio Bronzo

## A



## Cronologia – Medio Bronzo

- ◆ **MMIB = Phylakopì II (Melos) = ME II (Lerna V 4-6 = Lefkandì III = Kolònna VII) = 1900-1800 a.C. ca**
- ◆ **MMIIA = Ayìa Irìni IV (Keos) e Phylakopì II (Melos) = ME II (Lerna V 4-6 = Lefkandì IV = Kolònna VIII) = 1800 – 1700 o 1800 – 1750 a.C. ca.**
- ◆ **MMIIB = Ayìa Irìni IV (Keos) e Phylakopì II (Melos) = ME II (Lerna V 4-6 = Lefkandì V = Kolònna IX) = 1800-1700**

Cronologia relativa abbastanza definita a Creta e in alcuni siti guida delle isole (Ayìa Irìni a Keos, Phylakopì a Melos, Kolònna a Egina) e del continente (Lerna in Argolide e Lefkandì in Eubea). Problemi di definizione e interpretazione del MMIII in genere, e soprattutto del MMIIIA (che potrebbe essere anche considerato con la fase di transizione tra MB e TB). La cronologia assoluta resa problematica dalla questione Santorini.

Table 2.1: Comparison of chronological schemata of Wace and Blegen (1918), Rutter (1995; 2001), and Wiersma (2013) vs. site-specific phases at Lerna (Zerner 1978; 1986; 1988) and Kolonna (Gauss and Smetana 2007) vs. novel terminology for EH III-LH I periods proposed by Rutter (this volume)

Wace and Blegen 1918	Howell 1974	Rutter 1995, 2001	Wiersma 2013	Zerner 1978, 1986, 1988 [Lerna]	Gauss and Smetana 2007 [Kolonna]	Approximate Calendar Years	Rutter Proposal at Groningen [October 2013]
Early Helladic II		EH II			Phase B	2700-2200 BCE	Early Helladic IIA
					Phase C		Early Helladic IIB
Early Helladic III	Protominyan	EH III: 1	EH III	EH III	Phase D	2200/2150-2050/2000 BCE	Middle Bronze Age A [MBAA]
		EH III: 2			Phase E		
		EH III: 3					
Middle Helladic	Early Minyan	MH I	MH I - MH II	Lerna IV/V Transitional	Phase F	2050/2000-1900 BCE	Middle Bronze Age B [MBAB]
				Lerna VA	Phase G		
				Lerna VB			
	Classical Minyan	MH II	Lerna VC	Phase H	1900-1750 BCE		
			Phase I				
Late Helladic I		LH I	MH III - LH I	Lerna VD	Phase J	1750-1680 BCE	Middle Bronze Age C [MBAC]
				Lerna VE			
				Lerna VI	Phase K	1680-1640 BCE	

## Introduzione: VICINO ORIENTE

- ◆ Nell'ambito del Vicino Oriente Antico, il Medio Bronzo vede la diminuzione del traffico sulla via del Golfo Persico, cui risponde l'intensificazione degli scambi verso il Mediterraneo e la collegata ripresa del Levante all'inizio del II millennio. Sono proprio queste rinnovate attività che portano alla nascita di entità politiche lungo le vie principali di traffico: Mari in primis, ma anche Yamkhad e le città portuali e commerciali di Ugarit e Biblo.
- ◆ Durante i primi secoli del MB (in corrispondenza del MBI e II in termini egei) si datano i commerci paleo-assiri con l'Anatolia:
- ◆ Sulla costa siro-palestinese le aree di influenza siro-mesopotamica e egiziana si incontrano, con alcuni centri a fare da "cerniera", in particolare Biblo. Ugarit diviene il maggiore centro di scambio della regione. La parte più meridionale della zona rifiorisce sotto l'influenza della XII dinastia egiziana.
- ◆ Tale rinnovato fermento, riversandosi sui traffici interregionali e soprattutto sulla "lunga rotta", ha le sue ripercussioni in ambito egeo, contribuendo, in ultima istanza, alla fioritura economica dei primi palazzi cretesi.

## EGEO

- ◆ SE si adotta un punto di vista basato sul sistema centro-periferia:
- ◆ Nel corso del MB II il sistema egeo nel suo complesso, a prescindere dai rapporti con le aree circostanti, si configura come un classico esempio di interazione centro-periferia-margine, formato da un insieme di circuiti connessi e interdipendenti.
- ◆ Il "centro" è rappresentato dalla Creta dei primi palazzi;
- ◆ la "periferia" dal mondo delle isole, in pieno fermento commerciale;
- ◆ il "margine" dalle comunità mesoelladiche del continente

NO

## **Medio Bronzo in Egeo:**

- ◆ **Periodo di massima regionalizzazione**
- ◆ **Ogni area/circuito ha sviluppi indipendenti e caratteristiche culturali proprie**
- ◆ **Gli elementi culturali più diffusi e unificanti sono di volta in volta declinati nei vari luoghi in modo diverso**
- ◆ **Nell'Egeo meridionale, il sistema di circuiti si struttura in senso N-S, con Creta come centro gravitazionale e "porta" sul Mediterraneo**
- ◆ **Sistema di traffici intenso, molti elementi di commistione e ibridazione**
- ◆ **Nelle Cicladi, nel corso del periodo l'influenza elladica fa man mano posto a quella minoica, che diventa preponderante alla fine del periodo (MB III)**
- ◆ **Sul continente, nel corso del periodo gli influssi cicladici, eginetici e minoizzanti si fanno sempre più forti (part MB II avanzato – MB III). Gli elementi minoizzanti arrivano dalla zona minoizzante del Peloponneso S o dalle Cicladi e spesso l'influsso cicladico "filtra" quello minoico**
- ◆ **Metallurgia: "selezione" in ambito egeo della fonte polimetallica del Laurion tra le fonti interne; uso stabile della lega di stagno, che necessita di aggancio organico ai sistemi di traffico esterni**

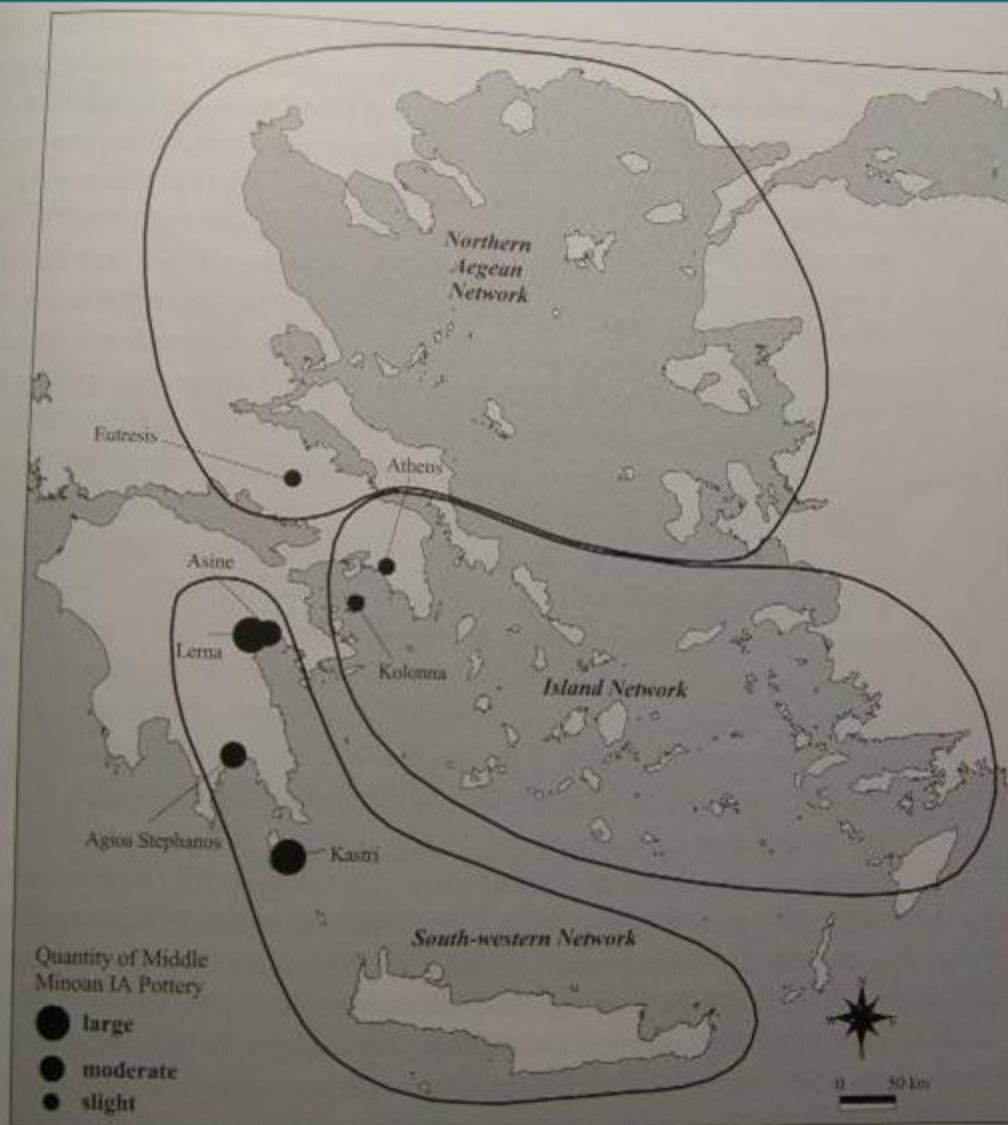


Fig. 120 Three major Aegean interaction zones at the start of the Middle Bronze Age.

I circuiti principali dell'Egeo nel MB iniziale:

- NE,
- Cicladi – Dodecanneso,
- Creta – Citera – Laconia (e Argolide)

(Broodbank 2000)

Si passa da  
un  
andamento  
E-W a uno  
N-S:  
connessione  
piena di  
Creta



## I circuiti principali dell'Egeo nel MBII: dettaglio.

Il circuito cicladico si articola verso il continente (Egina) e verso il Dodecanneso. Creta ha le sue direttrici preferenziali verso E e O. L'Argolide fa da ponte tra ambito laconico e cicladico. La Messenia e la zona ionica interagiscono con l'Adriatico e la pensiola italiana



## Argento e piombo

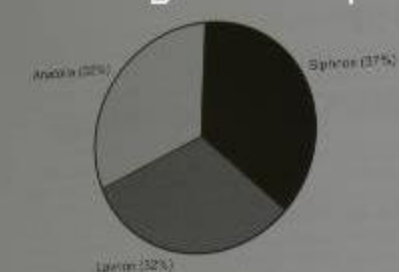


Figure 37.2a. EC I-II lead and silver sources.

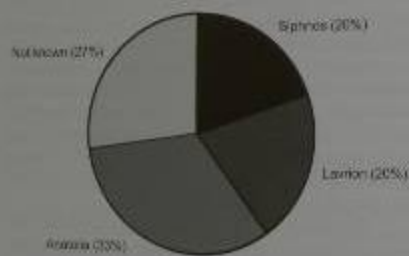


Figure 37.2b. EC IIIA lead and silver sources.

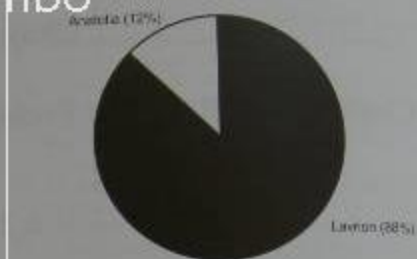


Figure 37.3a. MC lead sources.

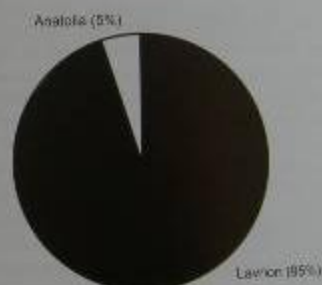


Figure 37.3b. LC lead sources.

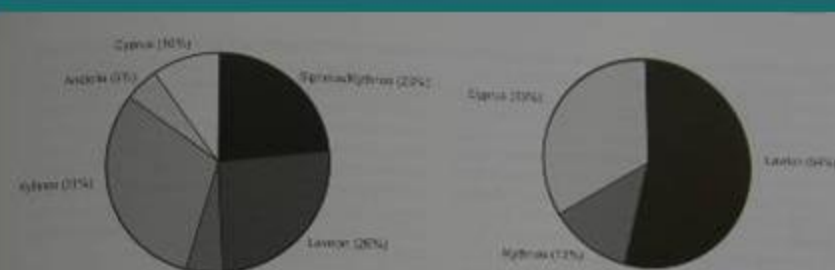


Figure 37.4a. EC I-II copper sources.

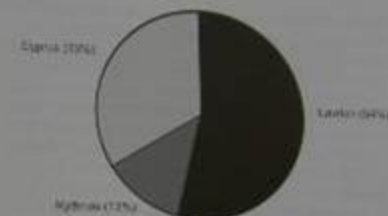


Figure 37.5a. LC I-II copper sources.

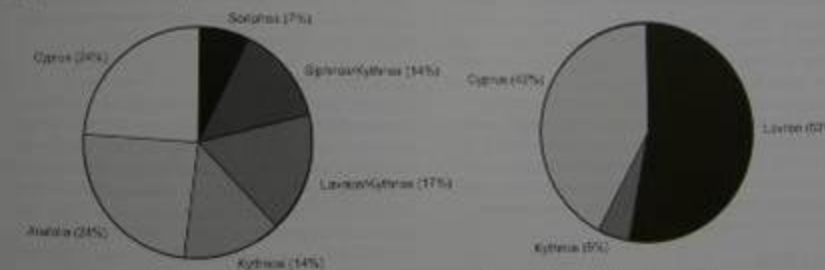


Figure 37.4b. EC IIIA copper sources.

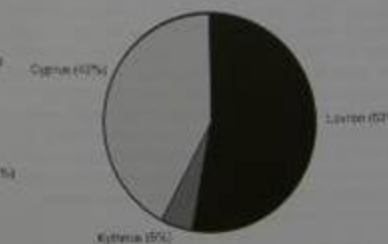


Figure 37.5b. LC III copper sources.

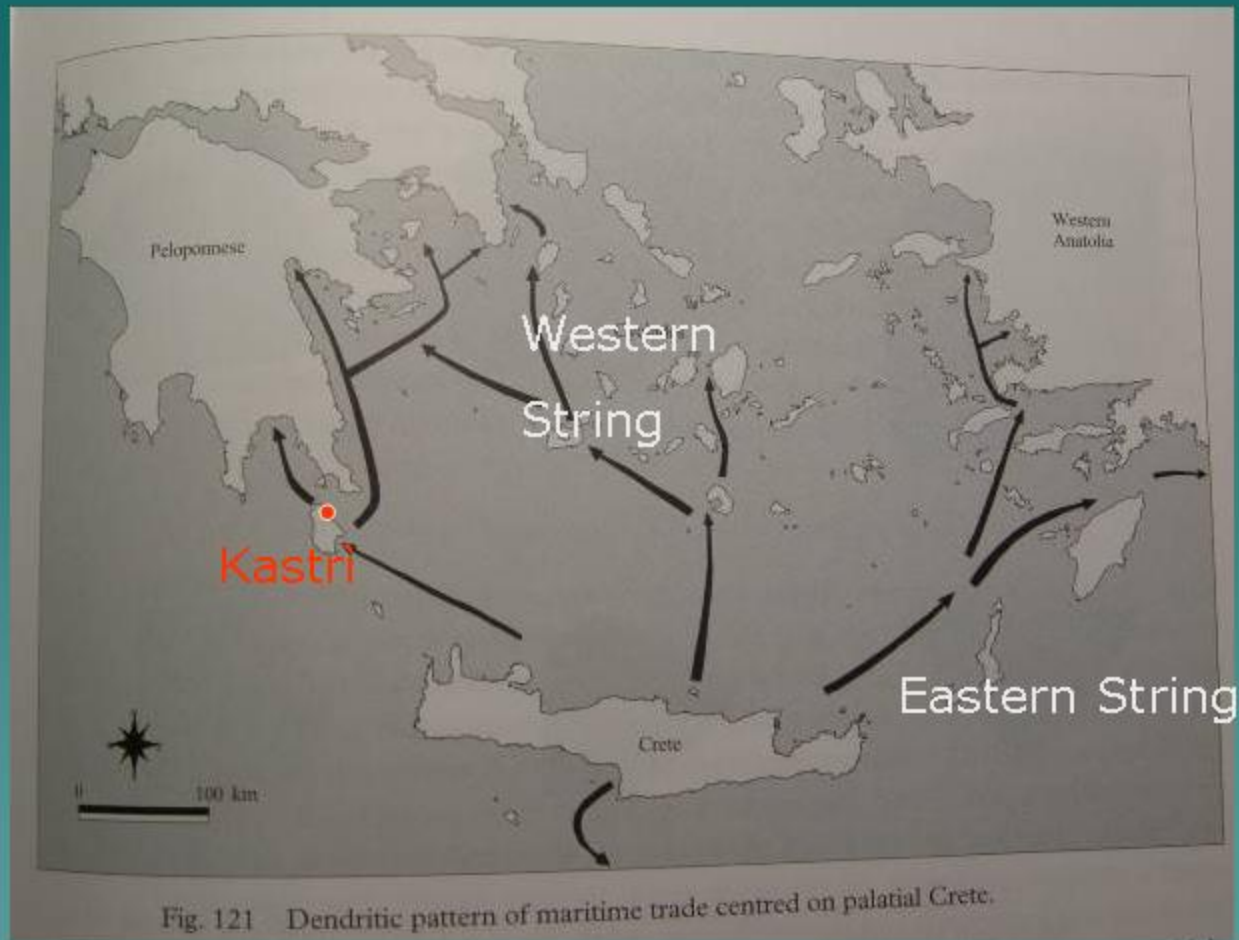
## Rame

Gale & Stos – Gale 2008: analisi delle provenienze dei metalli di manufatti cicladici AC-TCIII. Massima gamma di fonti in ABII-III. Dal MB il Laurion e poi Cipro si impongono.

Io: nuovo assetto dovuto probabilmente all'effetto catalizzatore e "direzionale" di Creta (e alla rifondazione di Ayia Irini?) con sfruttamento specializzato di due fonti soltanto.

# Prove di thalassocrazia?

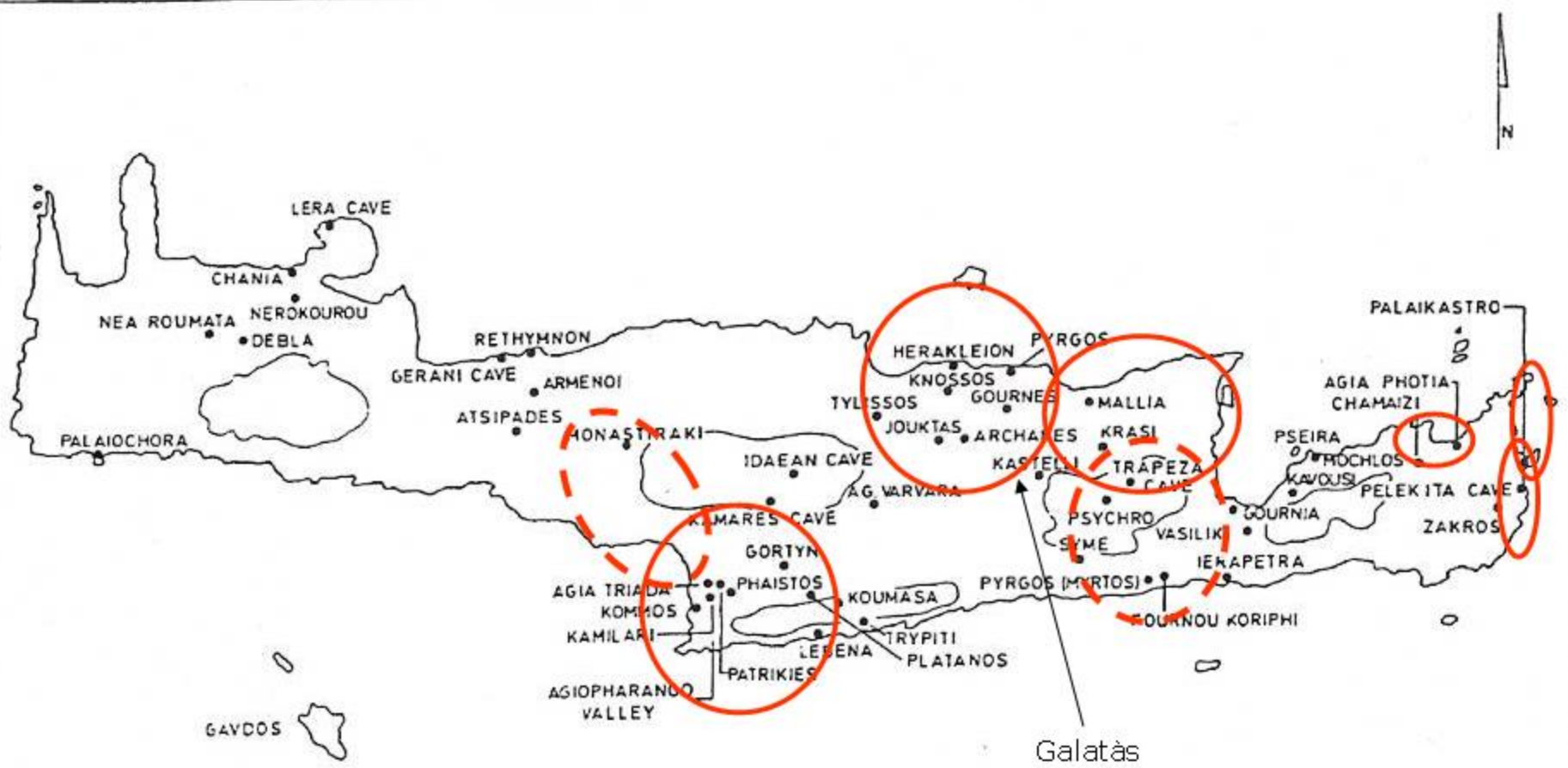
- ◆ Dal punto di vista del circuito "interno" egeo, appare fortissimo l'influsso minoico nelle Cicladi e nella cd. *Eastern String*, dove si trova ceramica minoica importata, sia decorata ("Kamàres") che comune (contenitori da stoccaggio, ceramica d'uso domestico e da cucina), con fenomeni di imitazione e ibridazione. La presenza di grandi contenitori indicherebbe la circolazione di vino o olio o altre derrate cretesi in Egeo, mentre quella della ceramica d'uso domestico sarebbe la spia della penetrazione di usi minoici nell'ambito delle diverse comunità locali, forse sotto l'influsso di un cospicuo gruppo di residenti minoici.



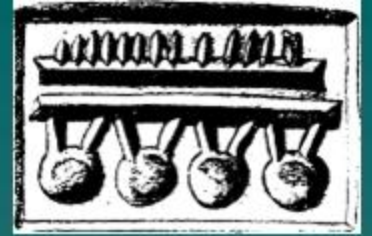
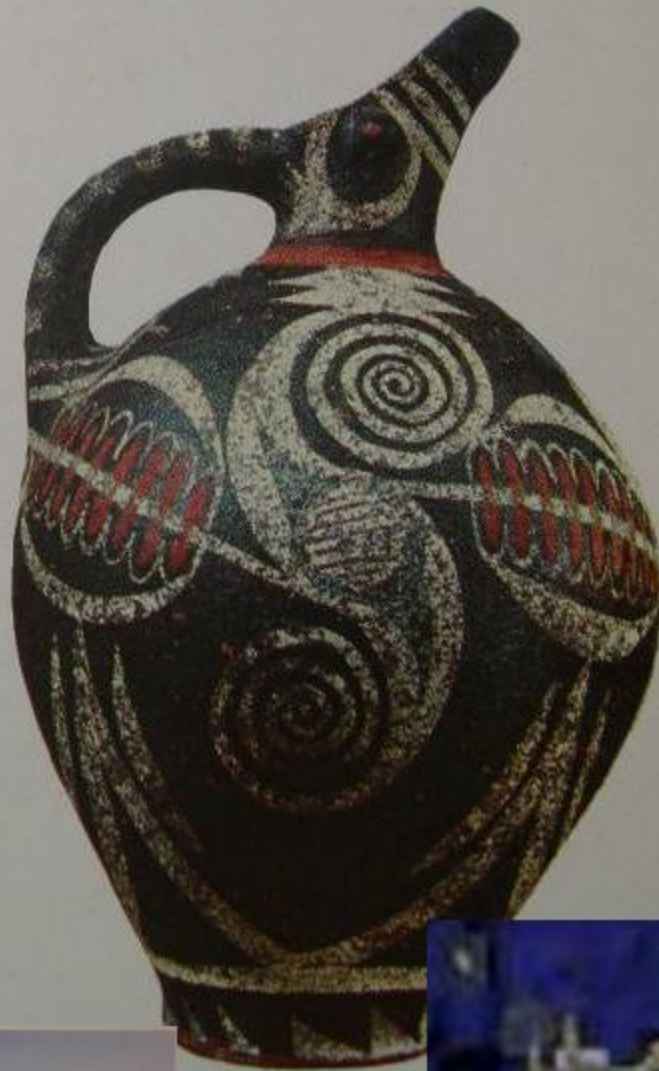
Creta e l'Egeo nel MBII: prove di talassocrazia?

## La Creta dei primi palazzi.

- ◆ Come si è detto, la Creta protopalaziale (MMIB-MMII) funge da "centro" propulsivo per l'intero sistema.
- ◆ All'interno, si tratta di un periodo di colonizzazione agricola intensa, per piccole cellule, con creazione di un sistema viario su tutta l'isola.
- ◆ I primi palazzi controllano territori "cantonali", li amministrano, ne accentrano le eccedenze trasformate (cereali, olio, vino e porpora) e organizzano manifatture di pregio sotto il proprio diretto controllo: ceramica ("Kamares"), tessuti, sigilli, faience e probabilmente unguenti e profumi. A Cnosso, il *Loomweights Basement* del palazzo (MMIIB) ha restituito più di quattrocento pesi da telaio; a Malia, il *Quartier Mu*, non distante dal palazzo, ospita laboratori specializzati nella produzione di ceramica e sigilli e produzione tessile importante (MMII). A Festòs ci sono indizi di laboratori tessili, ceramici e metallurgici.
- ◆ Le tracce di sfruttamento della porpora a Creta si fanno più cospicue: potrebbe trattarsi di un'intensificazione dovuta a una produzione per l'esportazione.
- ◆ Per la trasformazione dei prodotti agricoli e naturali (olio, vino e porpora) sono con ogni probabilità coinvolte attivamente le comunità locali, che devono fornire il prodotto e la manodopera necessaria. Naturalmente una delle produzioni di prestigio mirate sia per il consumo di lusso locale che per l'esportazione è quella della ceramica "di Kamàres".



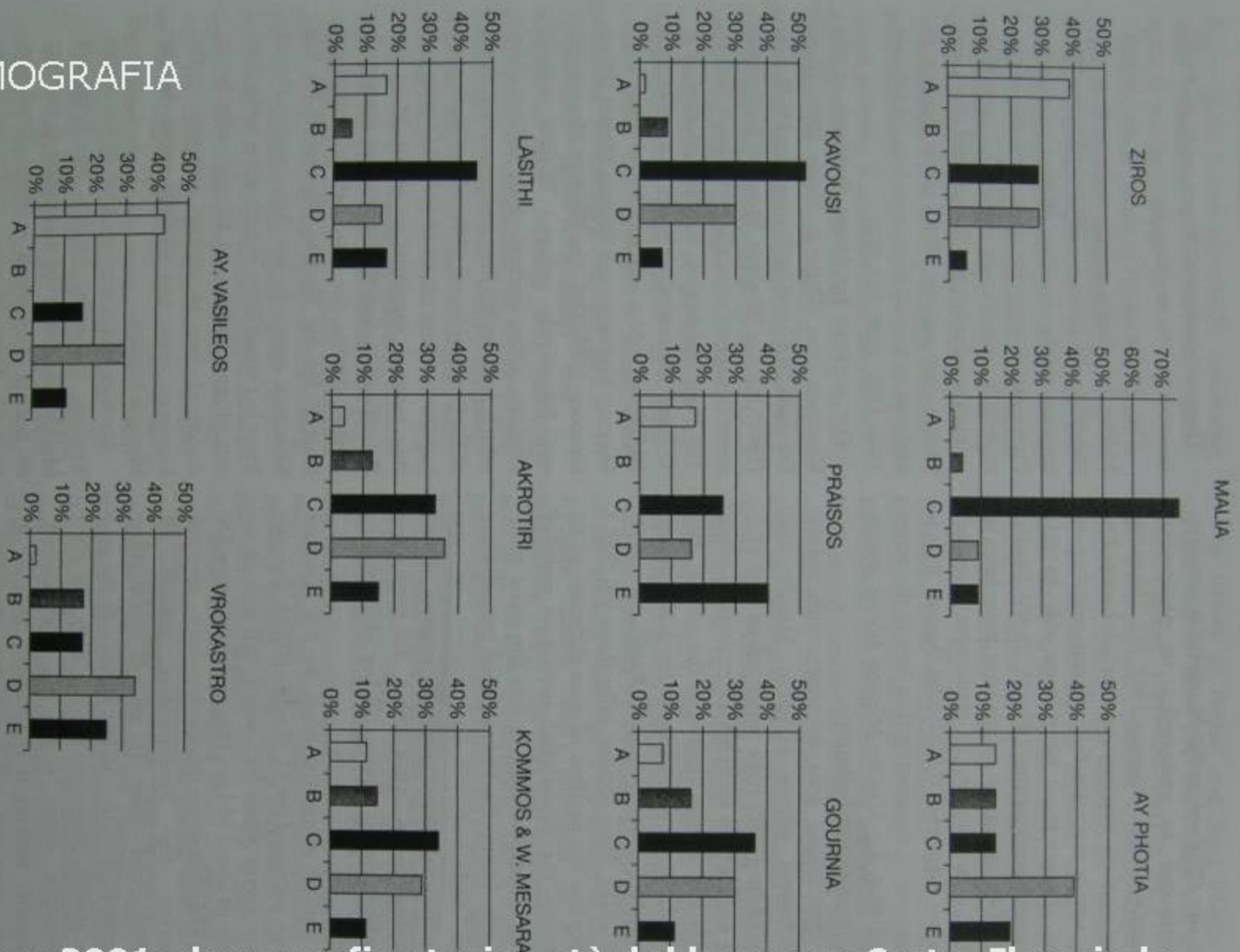
Creta: siti. Sottolineate le tre probabili zone di influenza dei tre Primi Palazzi e indicati altri siti importanti per il periodo protopalaziale



I primi palazzi cretesi: "Kamàres", tessuti e porpora



- ◆ **Cnosso 56 ha, Festòs 60 ha, Màlia 60 ha. Forte urbanizzazione.**
- ◆ **Rete di santuari delle vette. E sempre cerimonie collettive.**
- ◆ **In connessione con le nuove esigenze dell'economia si sviluppa un complesso sistema amministrativo, che impiega varie forme di sigillatura e di scrittura ("Geroglifico" a Cnosso e Malia, "proto-Lineare A" a Festòs alla fine del periodo).**
- ◆ **Compare inoltre un sistema ponderale autonomo, che non pare avere molti rapporti con quelli attestati nell'AB nelle altre aree dell'Egeo (e la cui documentazione a Creta è scarsa): un diretto portato della non-partecipazione alle sfere d'interazione con il Levante nell'AB.**
- ◆ **Nel complesso, sembra esserci un forte regionalismo delle diverse aree, ma le élites vanno elaborando un linguaggio comune a livello di beni di prestigio e gusto artistico. E la ceramica "di Kamàres" migliore è uno di questi.**

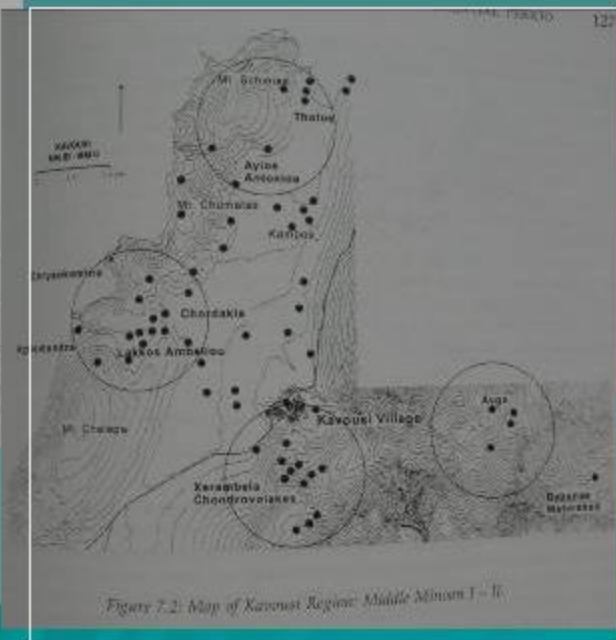
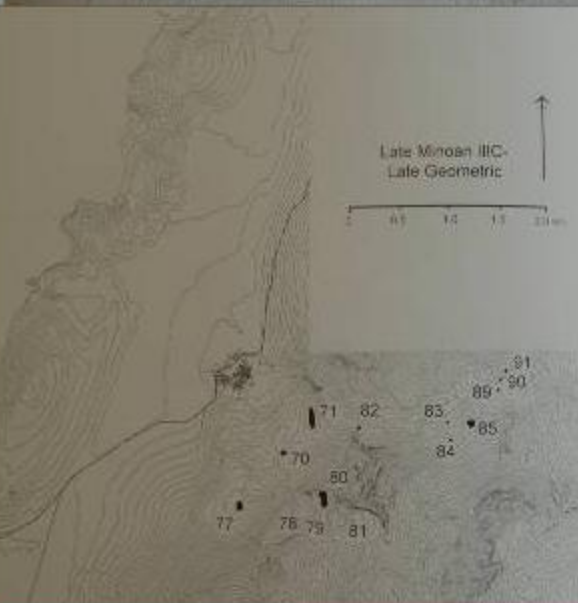
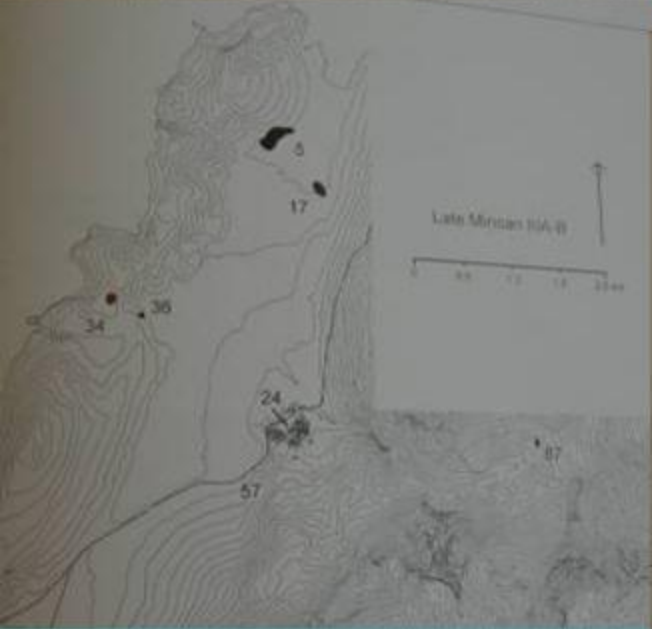
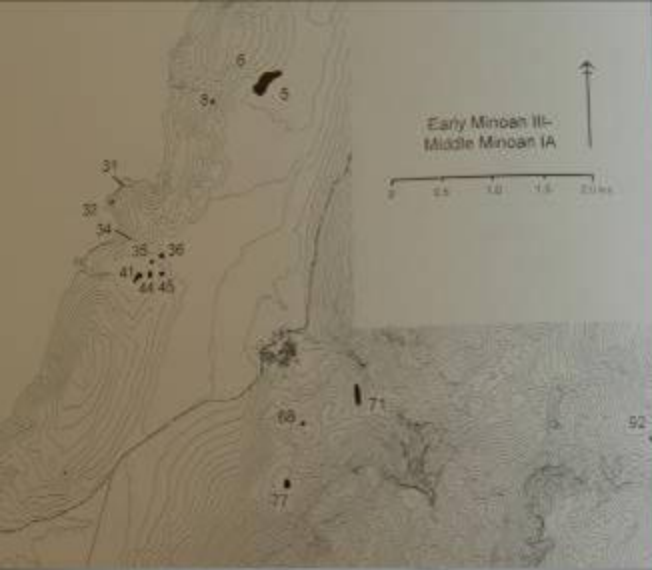


# DEMOGRAFIA

Figure 112 Cretan Settlement patterns from survey data. Column A = Neo/EMI, B = Prepalatial, C = Protopalatial, D = Neopalatial, E = Postpalatial.

**Driessen 2001: demografia storica età del bronzo a Creta. Il periodo protopalaziale è quello con il maggior numero di siti (colonna C). Nell'estremo E (Ayia Photià, Ziros) e W (Akrotiri Chanià) la massima densità si raggiunge con il Neopalaziale (colonna D)**





◆ Kavousi (Haggis 2005)

Gruppi di siti MMI-II  
(Haggis 2002)

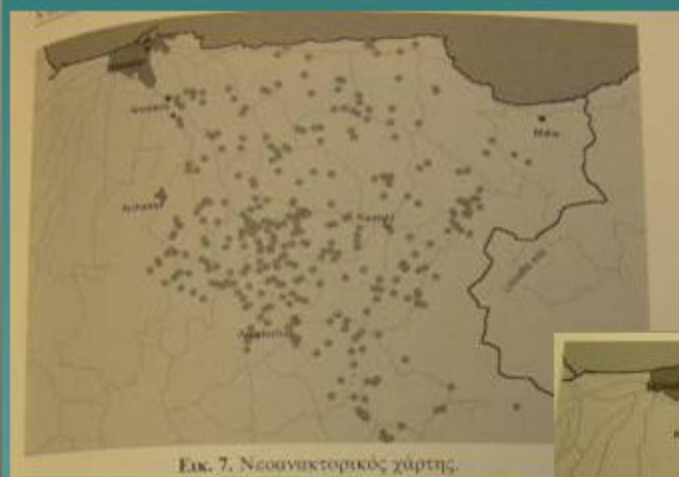
Figure 7.2: Map of Kavousi Region: Middle Minoan I - II



Εικ. 3. Νεολιθικός χάρτης.



Εικ. 5. Παλαιολιθικός χάρτης.



Εικ. 7. Νεοανατολικός χάρτης.



Εικ. 9. Μεσαιωνικός χάρτης.

- ◆ Pediada (Panayiotakis 2003 e 2006),



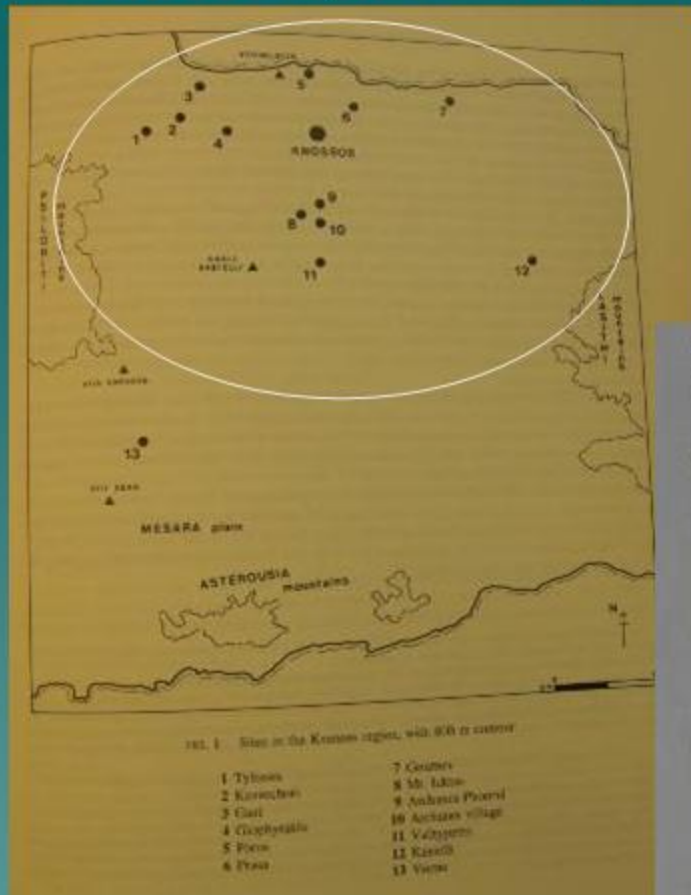
Messara occidentale (Watrous et alii, *The plain of Phaistos. Cycles of social complexity in the Mesara region of Crete*, Los Angeles 2004)

- ◆ **Esplosione della colonizzazione agricola del territorio**
- ◆ **Colonizzazione per piccoli nuclei anche delle aree marginali e montane, con un sistema agricolo "misto" e impulso alla differenziazione economica**
- ◆ **Climaticamente, comincia agli inizi del II millennio a.C. un periodo favorevole, più umido e temperato**

## Palazzi minoici

- ◆ Il palazzo minoico è un edificio articolato e complesso, il quale sin dalle origini sembra rispettare un rudimentale modello planimetrico e funzionale. I maggiori palazzi sembrano infatti organizzati in una pianta grosso modo quadrangolare, che riunisce una serie di vani ordinati in quattro settori, o ali, intorno a un cortile centrale orientato NS; questa organizzazione appare completata da un ulteriore spazio aperto o cortile sul lato ovest, antistante la facciata occidentale del palazzo, plausibilmente quella principale, orientata verso il centro abitato.
- ◆ Fase protopalaziale: molteplici accessi dall'esterno
- ◆ Funzioni chiaramente riconoscibili nei più antichi impianti:
- ◆ gestione delle risorse agricole a scala extradomestica e quasi certamente regionale,
- ◆ organizzazione di attività di trasformazione primaria e artigianale in officine comprese nelle strutture palatine,
- ◆ controllo delle attività economiche e in particolare di transazione e scambi dei beni primari attraverso embrionali forme di amministrazione
- ◆ gestione delle attività religiose e cerimoniali.
- ◆ I primi "palazzi" sono documentati a Cnosso, Festòs e Màlia. Edifici di tipo palaziale minori sono presenti a Petràs e Monastiràki.
- ◆ *Peer-polities interaction?* (interazione tra centri di pari grado, cfr. Cherry 1986)

# Cnosso (Knossòs)



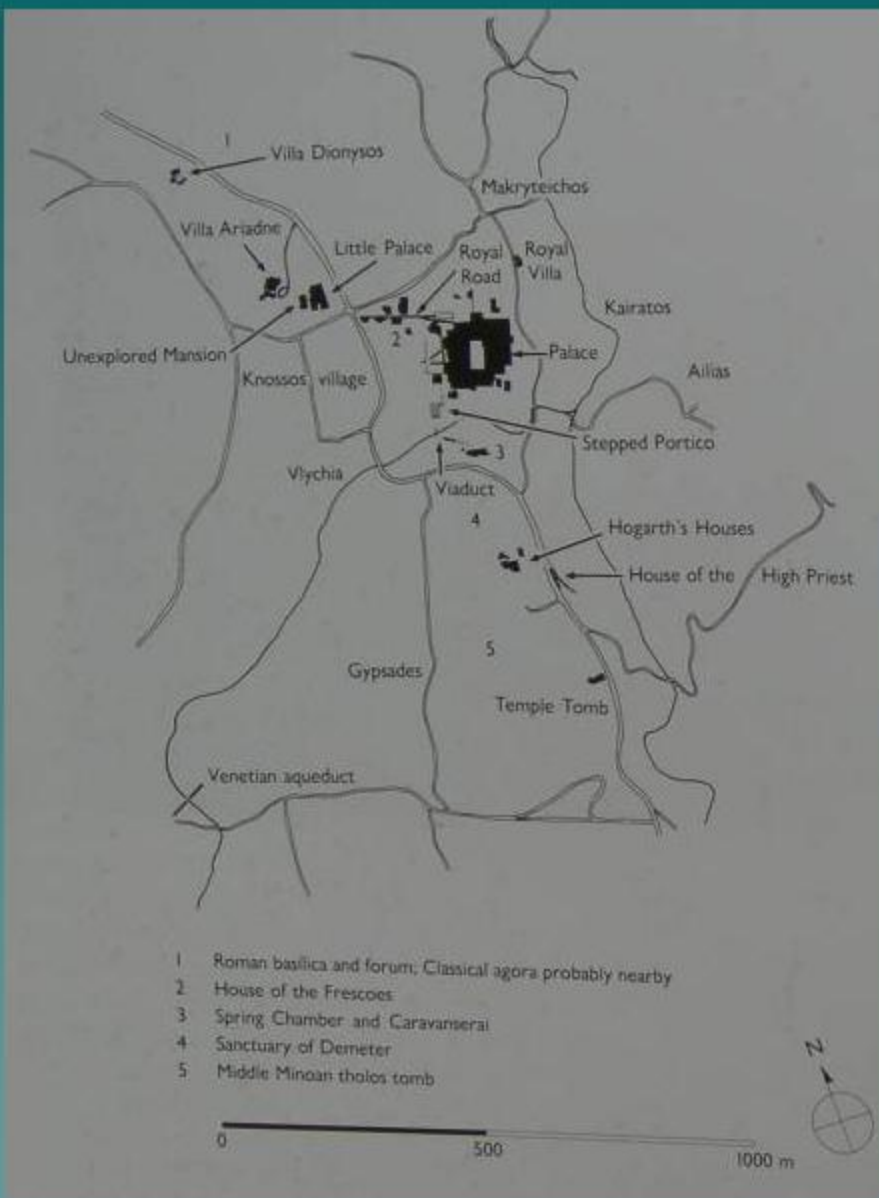
Area di influenza probabile: tra Psiloritis, Iouktas e valichi con la Messarà



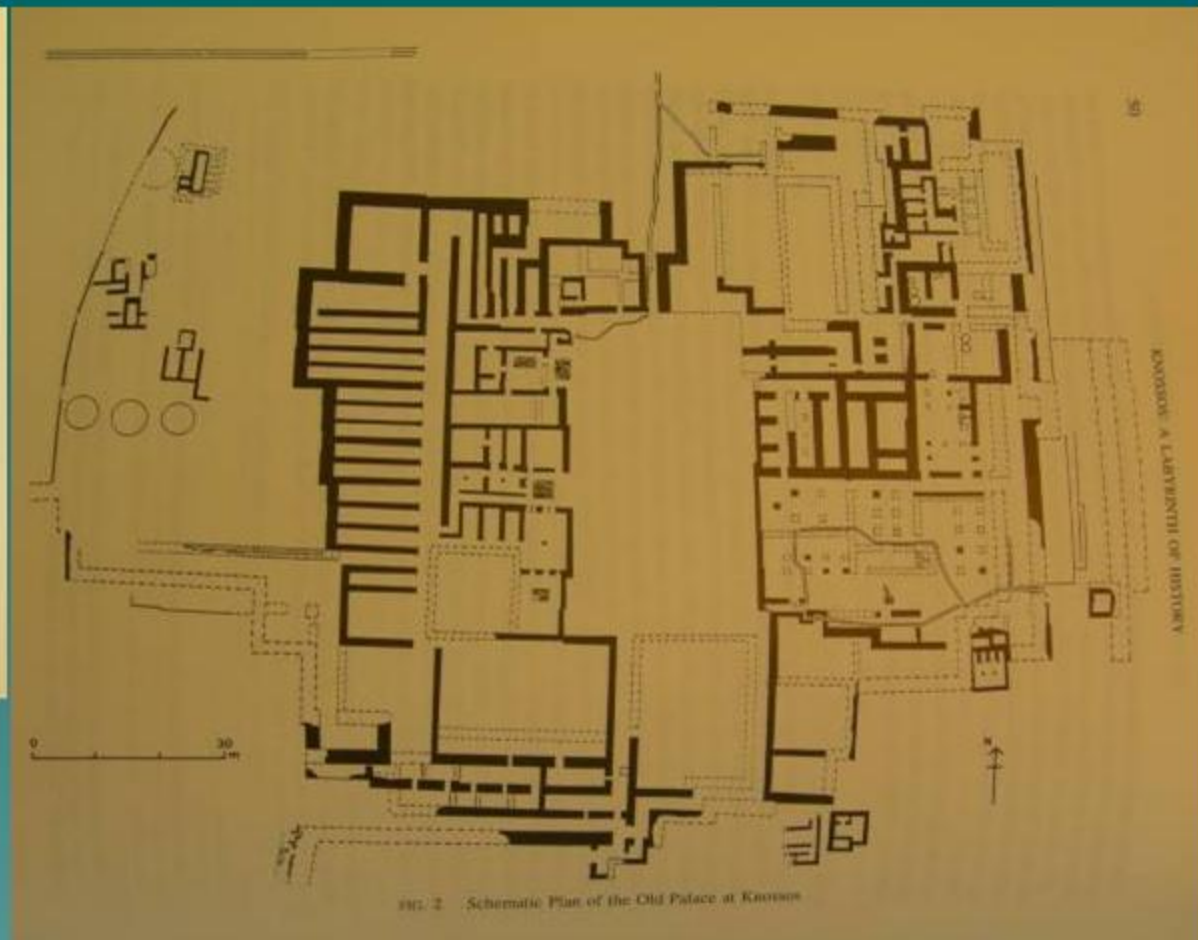
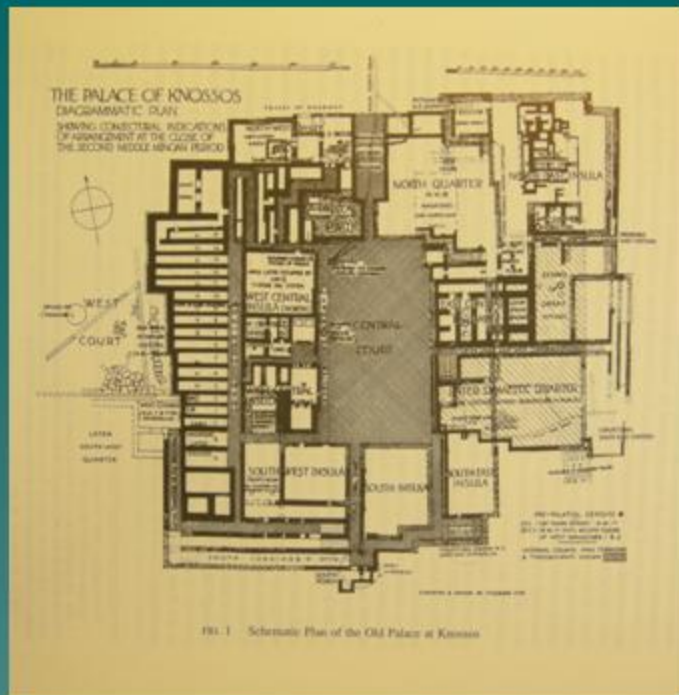
Figure 2.2: Sketch map of the Kairatos River valley, including Poros and Mount Juktas.



Il fiume Kairatos tra il mare e il monte Jouktas (santuario), attraverso la Pediada. Siti di Amnisòs, Poros, Cnosso, Archànès (Day-Wilson 2002)



**Cnosso: il palazzo al centro di grande città, e aree di necropoli tutt'intorno. In età protopalaziale è documentato il palazzo, un acquedotto da Vlycha al palazzo, l'area teatrale, la Royal Road, la corte occidentale con le "raised walks", alcune case a Gypsades, e le necropoli di Profitis Elias e Mavro Spelio**



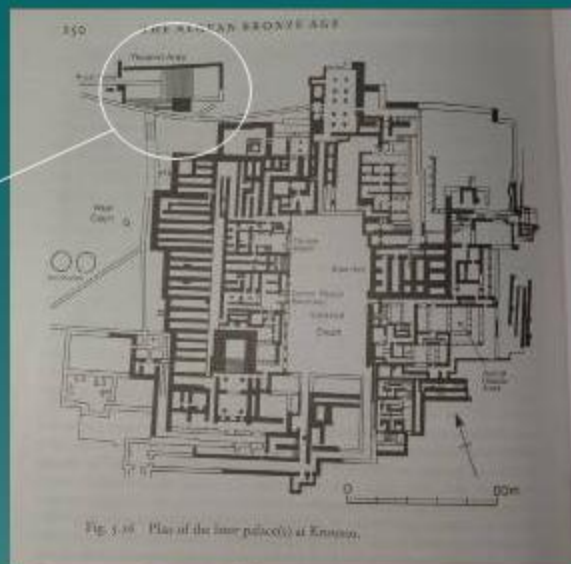
**Ricostruzione del Primo Palazzo di Cnosso alla fine del MMII: diversi blocchi attorno a corte centrale; importanti impianti conduttura acqua a SE. Corte occidentale e kouloures. Vie di accesso da S (con ponte) e da N (connessione con la Royal Road). Ala W: Western Magazines, e zone cerimoniali e forse religiose. Ala E: Royal Pottery Stores e Loomweights Basement.**

**(MacGillivray 1994)**





Area "teatrale" e inizio  
Royal Road



Area "teatrale"

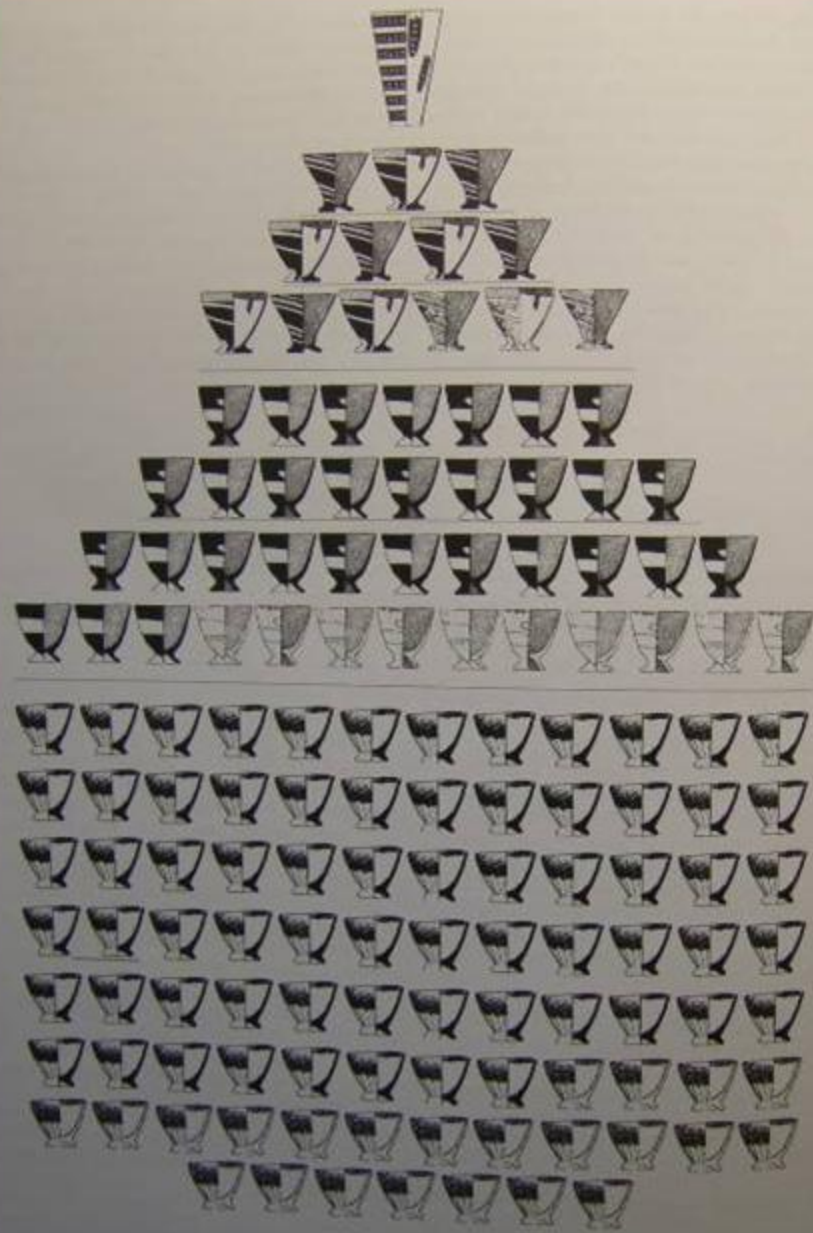


FIG. 6.1. Pyramidal hierarchy of goblets from Deposit A.

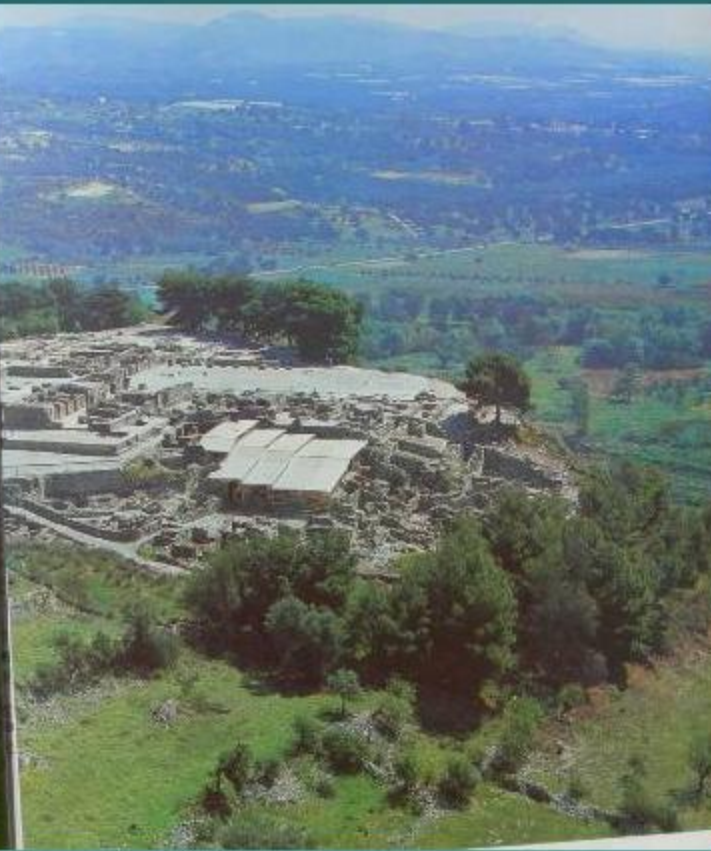
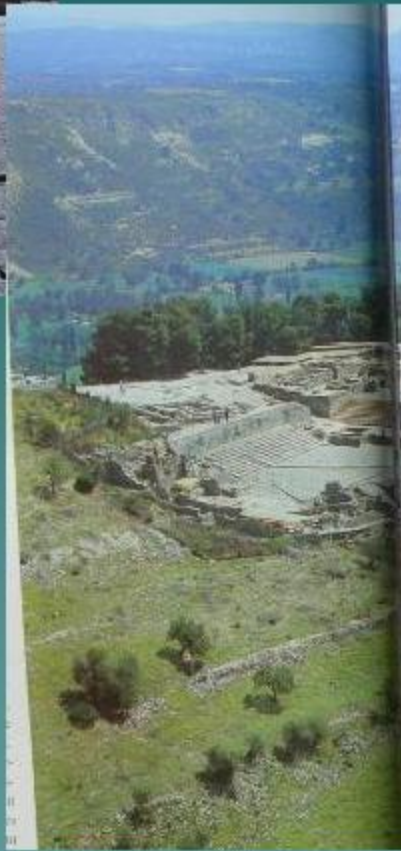
Cnosso, MM IB, Early  
Magazines, deposit A

(MacDonald - Knappett 2007)



Cortile  
occidentale

# Festòs (Phaistòs), Messara



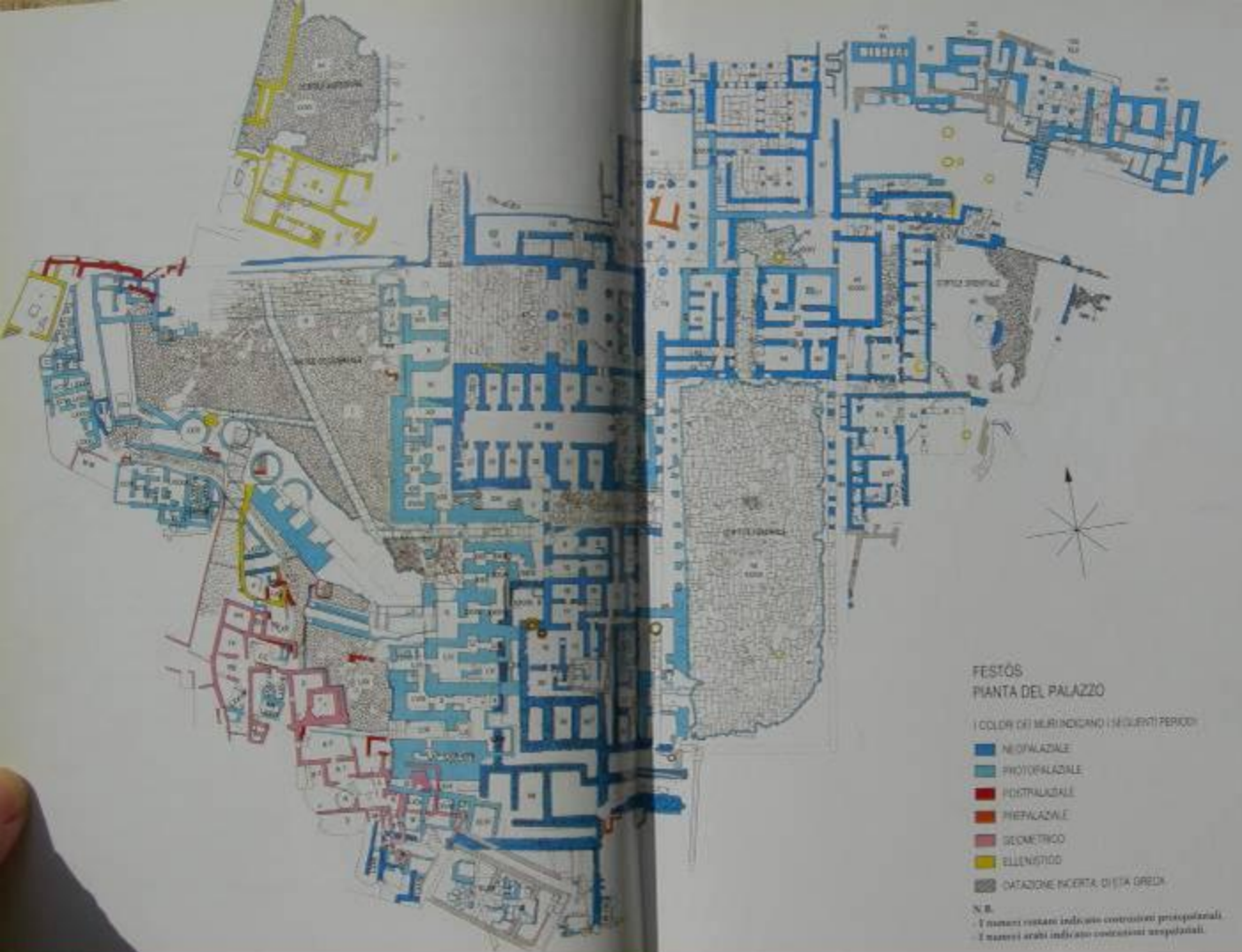
PHAISTOS

# Festòs (Phaistòs), Messarà



Festòs: il palazzo al centro di una città e di borgate.

In età protopalaziale vari depositi nell'ambito del palazzo e sull'Acropoli mediana. Manca una sicura attribuzione per una zona di necropoli.



**Festòs, palazzo e adiacenze: le strutture protopalaziali in azzurro chiaro. La zona occidentale del palazzo è stata ricoperta da una gettata di calcestruzzo per la ricostruzione di età neopalaziale ed è perciò ben documentata. Al periodo protopalaziale risale anche l'impianto dei tre cortili su più livelli, l'area "teatrale", le kouloures, un forno ceramico e in genere gran parte del quartiere SW**



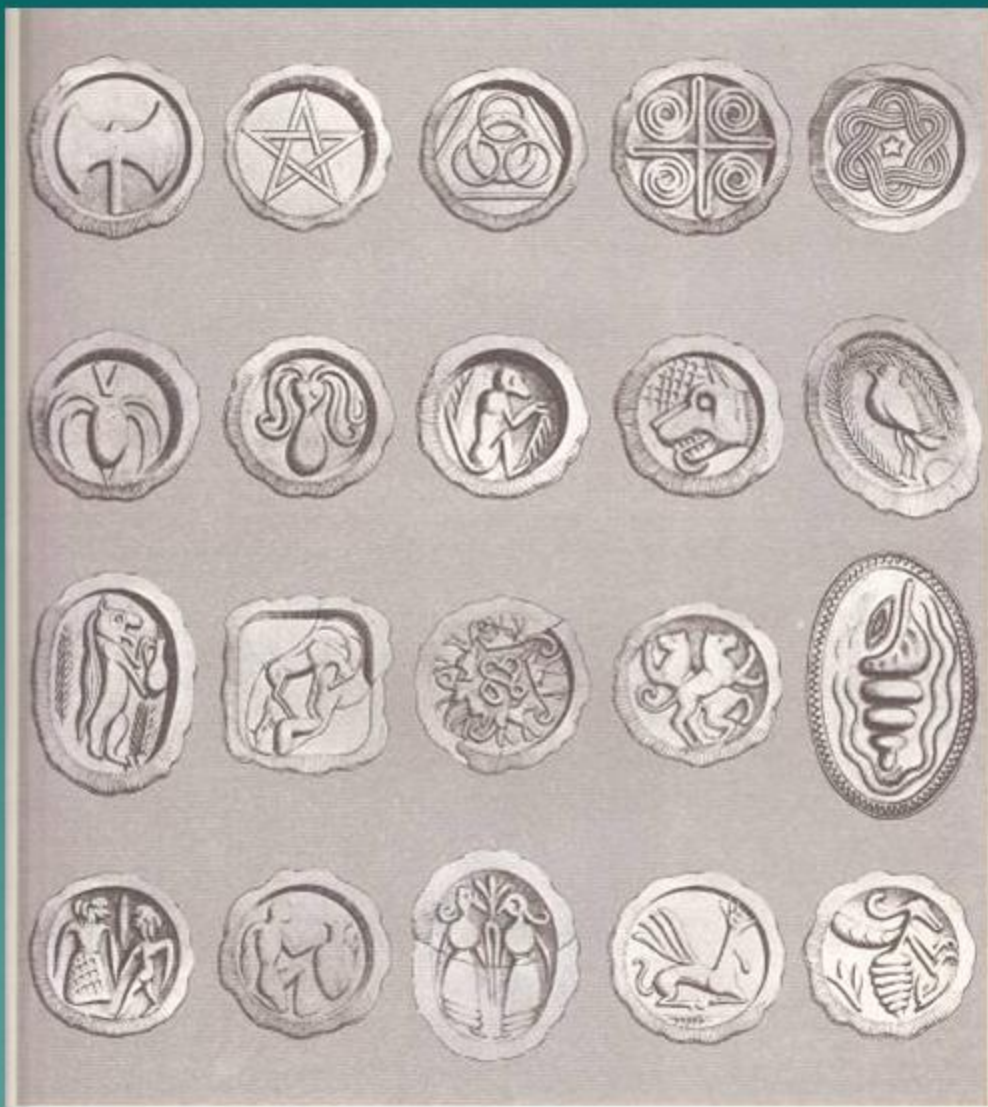
## Festòs, facciata del Primo Palazzo



La facciata occidentale era costituita da due blocchi, il più settentrionale dei quali ospitava, oltre a magazzini, una serie di piccoli vani, uno dei quali aperto sul cortile occidentale, vani che per gli arredi rinvenuti e per la presenza di banchine lungo le pareti sono stati interpretati come parti di un complesso santuarioale, dove in particolare si preparava cibo, forse per un consumo di tipo rituale nell'ambito di cerimonie focalizzate sulla spianata del cortile.

Festòs, particolare delle strutture del Primo Palazzo, fronte W

Anche il settore meridionale dell'ala ovest ospitava un piccolo complesso di culto e, inoltre, in particolare nei piani alti (ne sono conservati 3) delle officine artigianali per la produzione ceramica, tessile e di vasi in pietra



**Il deposito sotto il vano 25 del Secondo Palazzo (Levi, Pugliese Carratelli, Fiandra, Militello): datato MM IIB.**

**Trovate più di 6000 cretule e anche alcune tavolette a pagina e a lamina, iscritte in una scrittura definita "Proto-Lineare A".**

**Dagli ideogrammi delle cretule: transazioni che riguardano personale, vino, forse pelli, cereali.**

Cretule dal vano 25

## Haghia Triàda (Carinci 2003)

- ◆ **MMIA** – centro rituale delle camerette presso la tholos e culto defunti e betili. Pochi depositi sparsi, si capisce frequentazione. Uso tholos A.
- ◆ **MMIB** – la partecipazione ai riti delle camerette si restringe e viene depositata solo ceramica per bere. Ultima fase uso tholos A. inizio uso tholos B (forse anche prima, ma non abbiamo tracce). Il culto resta presso tholos A.
- ◆ **MMIB – II** - la dispersione del materiale ceramico e di pochi resti architettonici indica un'area di abitato estesa lungo le pendici della collina. Nel complesso, meno esteso di Festòs (che è l'abitato più grande in zona dal prepal).
- ◆ **MMII** – l'uso dell'area culturale cambierebbe, in connessione con il lastricato.
- ◆ **MMIII** – poco rappresentato. Manca in particolare la fase iniziale. Meglio invece la fase finale del periodo, che è l'inizio della ripresa neopal. La strada è acciottolata.

Nel corso del periodo, attività culturale presso le due tholoi e estensione dell'abitato



FIG. 1 – PLANIMETRIA GENERALE DI HAGHIA TRIADA CON INDICAZIONE DELLE AREE DI INSEDIAMENTO E DI NECROPOLI PROTOPALAZIALI (ELABORAZIONE DELLA PLANIMETRIA DI B. SALMERI, ARCHIVIO S.A.I.A.).



# Màlia

- ◆ Uno dei siti meglio noti per l'età protopalaziale
- ◆ In età protopalaziale, l'insieme urbano sembra essere composto da diverse unità, le cui relazioni non sono chiare.
- ◆ Le funzioni amministrative e l'architettura di pregio sono documentati in diversi punti (almeno palazzo e Quartier Mu)
- ◆ Possibile organizzazione "policentrica"?
- ◆ H. Van Effenterre, O. Pelon, J.-C. Poursat, I. Schoep, K. Knappett, *contra* P. Darcque

**Malia: il palazzo al centro di città, con zona delle necropoli vicino al mare. In età protopalaziale sono documentati il palazzo, l' "Agora", la "Cripta ipostila", il Quartier Mu, il Quartier A, un santuario indipendente a SW del palazzo, e l'uso delle necropoli (Pierres Meulères, Charniers, Chryssòlakkos)**



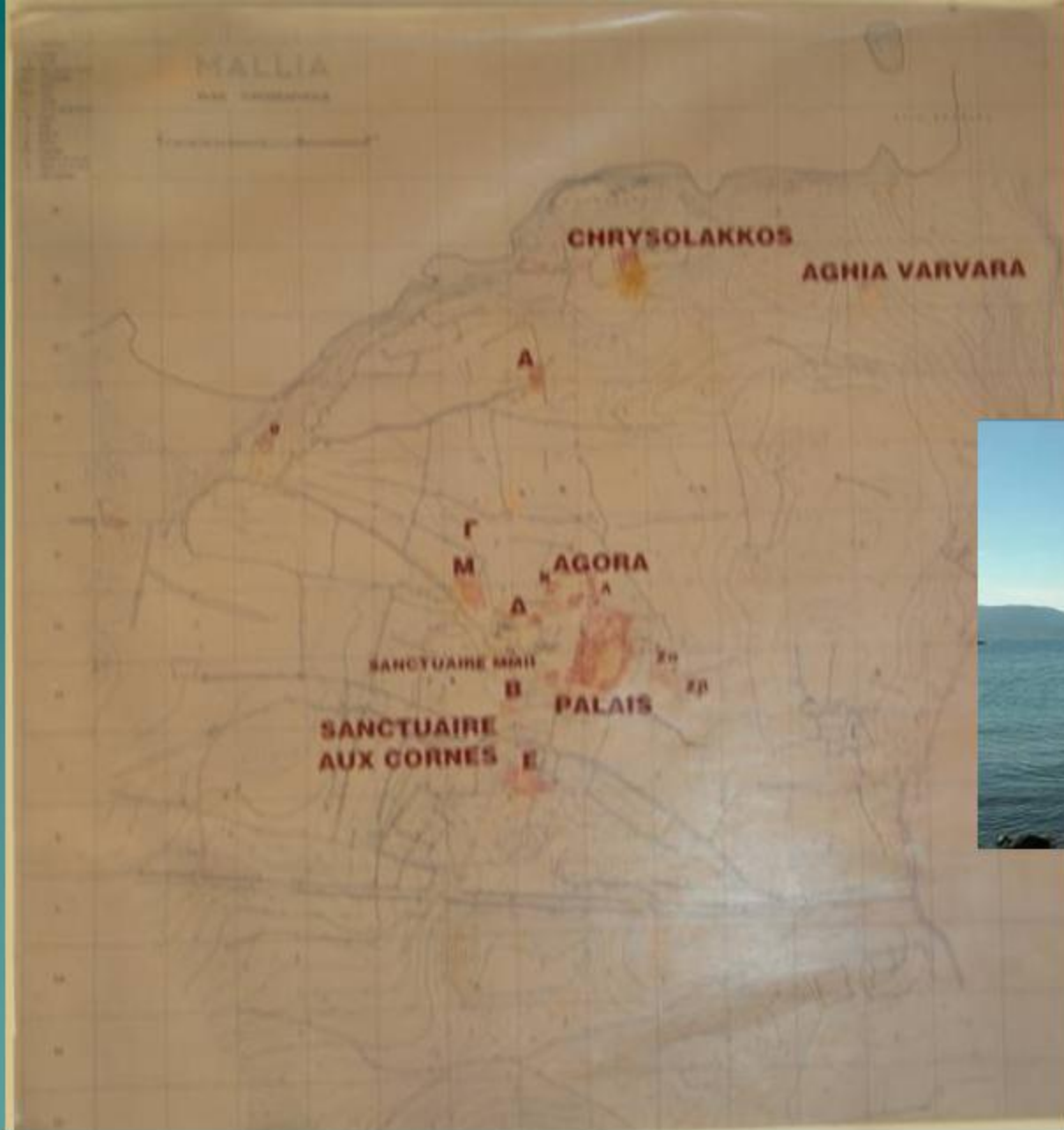


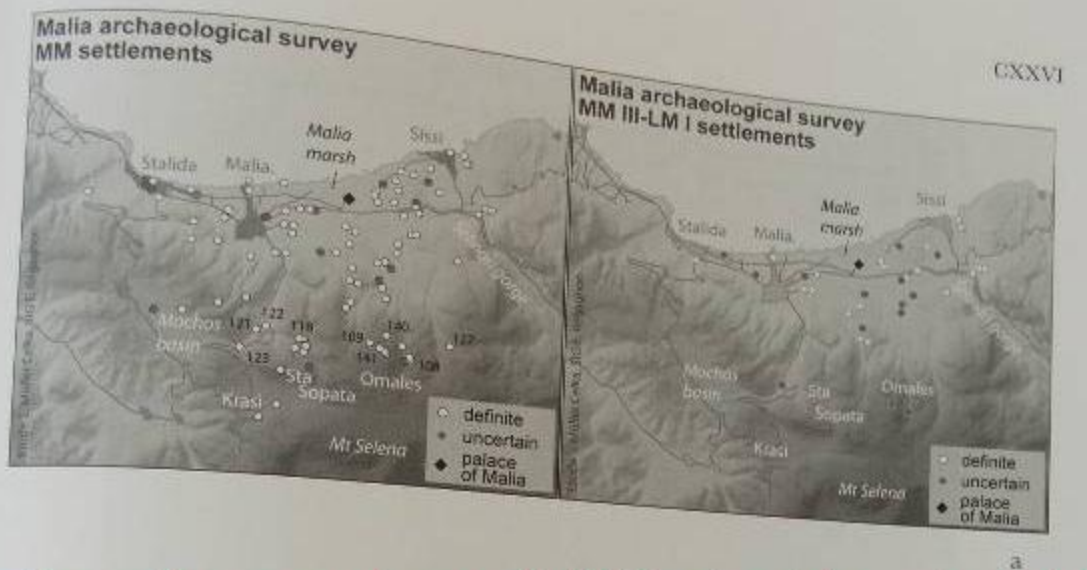
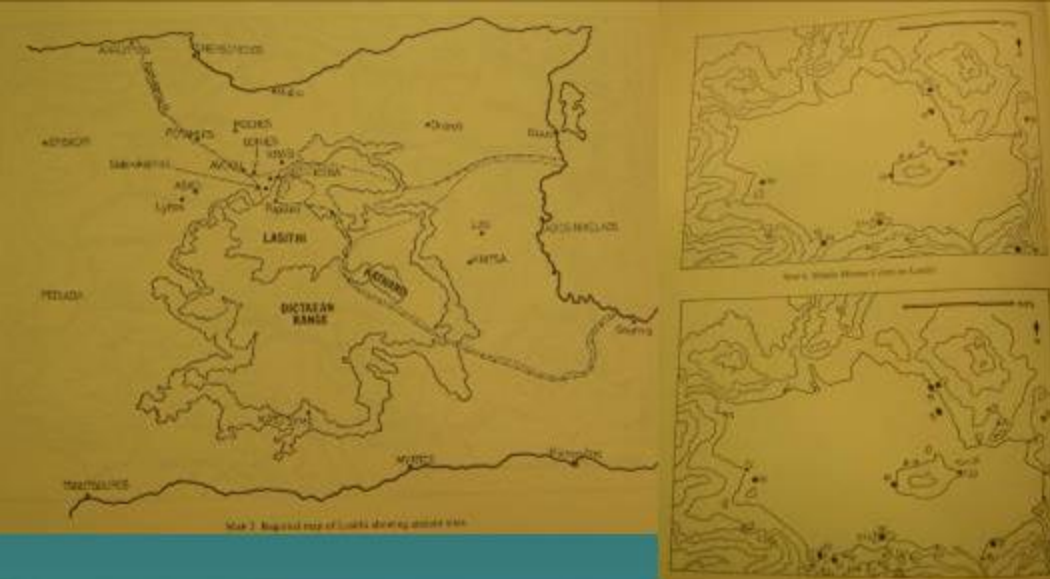


Fig. 16. - Malia, partie centrale du site

B) quartier Bêta ; F) quartier Gamma ; Δ) quartier Delta ; E) quartier Epsilon ;  
 Z) quartier Zêta ; M) quartier Mu.

Malia, pianta del sito  
 (varie fasi)

Treuil et alii 2008

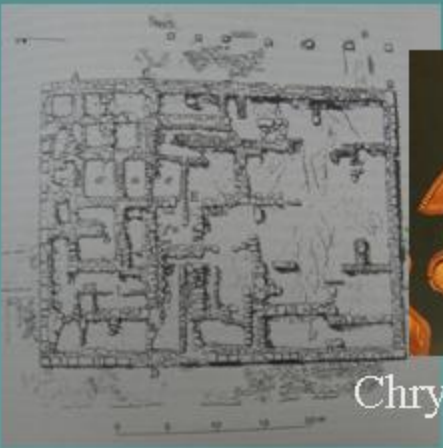
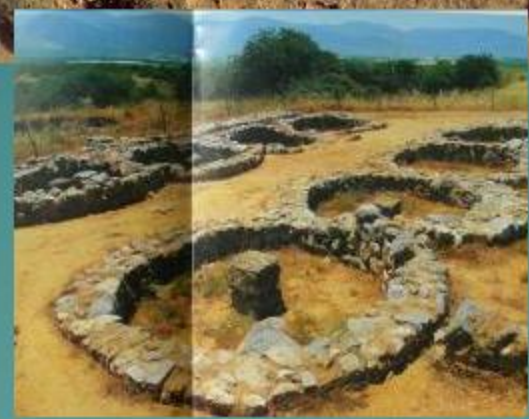


Lo sviluppo urbano di Màiia in età protopalziale si accompagna a una densa occupazione della campagna circostante e una rinnovata colonizzazione dell'altopiano del Lassithi (Watrous, Mueller)



Quartier Mu

palazzo



Chryssòlakkos

Màlia

## Malia palazzo

- ◆ Limitati sondaggi sotto strutture neopalaziali
- ◆ O. Pelon identifica un deposito di fondazione MMIA
- ◆ Aree III e IV (zona NW dell'ala W): ritrovamento alcune spade, una delle quali con impugnatura in oro recante la figura di un acrobata, e testa di mazza a forma di felino
- ◆ Altre strutture dall'area dei magazzini E



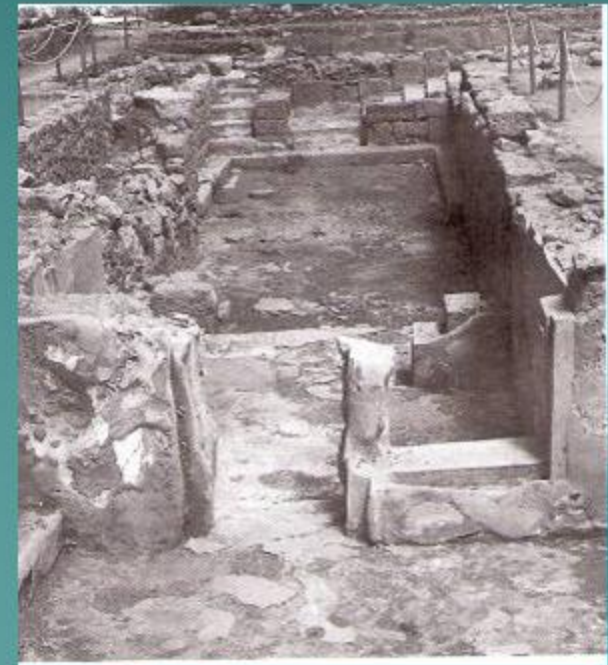
## Màlia Agorà

- ◆ Grande corte rettangolare di m 29,10x 39,80, con pavimento intonacato, racchiusa tra quattro imponenti muri in mattoni crudi con un basamento ad ortostati che originariamente doveva sostenere delle banchine. Il complesso, che è stato considerato come luogo deputato all'assemblea politica dei cittadini, può essere forse funzionalmente correlato all'area teatrale di Cnosso e alla gradinata del lato nord del cortile occidentale del palazzo di Festòs.

## Màlia "cripta ipostila"

- ◆ Complesso seminterrato e costruito in mattoni crudi con pareti intonacate, composto da una serie di cinque vani stretti e allungati disposti "en enfilade", preceduti da *polythyra*, due dei quali sono corredati da banchine lungo le pareti; annessi al complesso sono alcuni magazzini con piattaforme per l'alloggiamento di pithoi.
- ◆ Secondo la spiegazione di Van Effenterre e degli studiosi francesi ci si troverebbe qui di fronte a una struttura ideata per ospitare un organo politico ristretto, o consiglio di anziani, rappresentanti un'istituzione politica a partecipazione limitata ed esclusiva, diversa e complementare a quella a partecipazione allargata rappresentata dall'agorà.

Ma ovviamente tutte queste supposizioni sull'uso delle due strutture sono solo ipotesi non verificabili



Cripta ipostila





Cripta ipostila

## **Malia, Quartier Mu**

**(scavi e ottime pubblicazioni di Poursat; studio ceramica di Poursat - Knappett)**

**Due grandi e importanti complessi, l'edificio A e l'edificio B, e da una serie di strutture minori.**

❖ **Edifici A e B - hanno una pianta piuttosto irregolare e sono costruiti prevalentemente in mattoni crudi su due piani; dimensioni eccezionali; presenza di elementi architettonici che anticipano chiaramente caratteristiche proprie dei Secondi Palazzi.**

❖ **Edificio A - sistema costituito da anticamera con pozzo di luce, grande sala e bacino lustrale; *polythyron*; un piccolo santuario a ovest; nel settore sud, un archivio, con impronte di sigillo e tavolette e medaglioni in geroglifico. Facciata ovest particolarmente elaborata e dava su un piazzale con vie lastricate e rialzate.**

❖ **Edificio B - serie di vani notevoli, tra cui una grande sala a pilastri.**

❖ **Entrambi: netta distinzione tra l'area dei magazzini e quella di rappresentanza o cerimoniale,**

❖ **Presenza di documenti amministrativi**

❖ **Ricchi rinvenimenti di ceramica, vasellame in lamina, armi e oggetti preziosi**

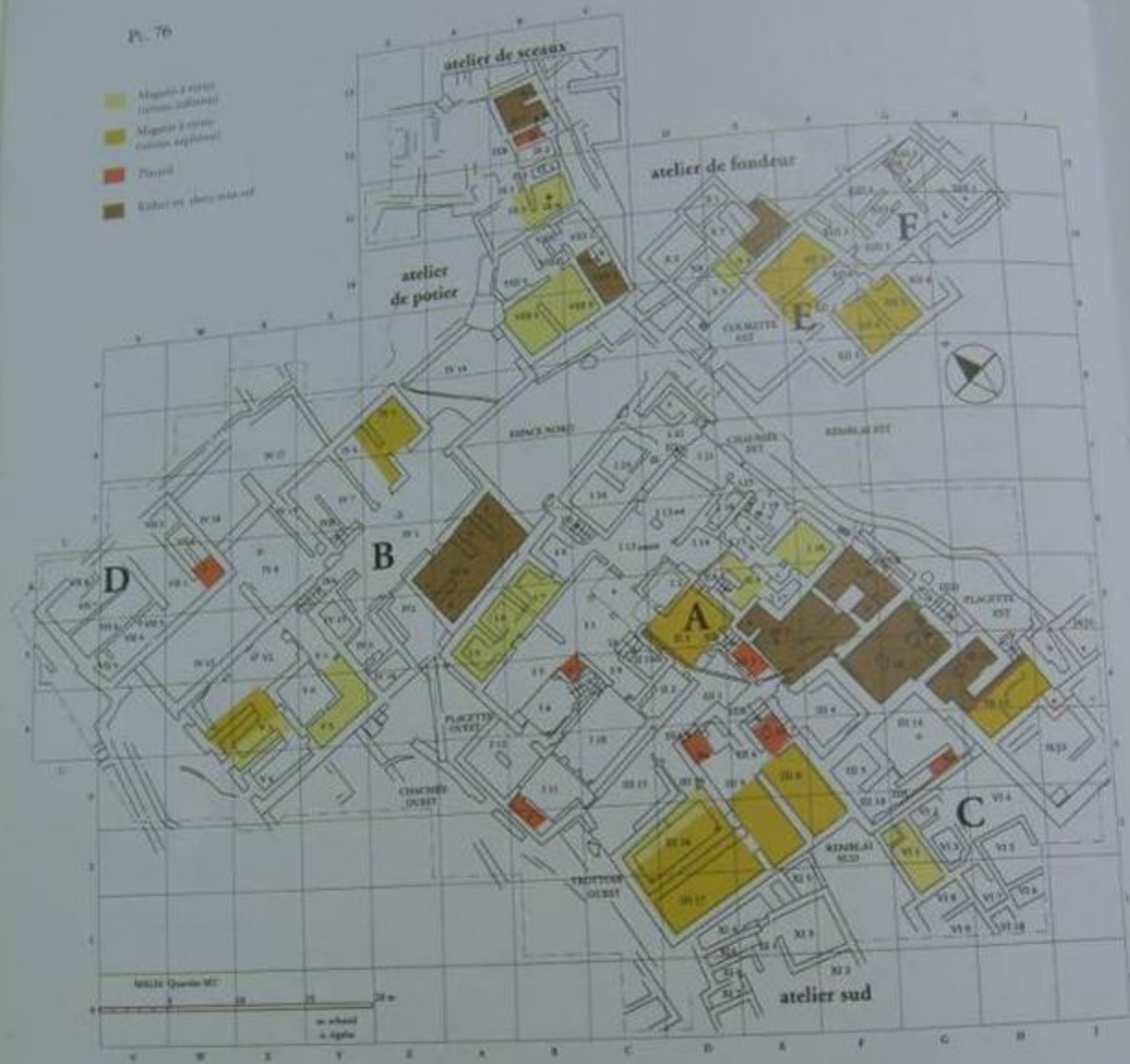
❖ ***Maisons-Ateliers* nei pressi: 3 o 4 edifici, che ospitavano, ai piani bassi, delle residenze comuni e ai piani alti delle officine specializzate nella produzione rispettivamente di metallo (*Atelier de Fondeur*), di ceramica (*Atelier de Potier*), di sigilli (*Atelier des Sceaux*) e forse anche di vasi in pietra: abitazioni di artigiani con annesso officine**



Quartier Mu,  
 pianta edifici  
 (Shelmerdine  
 2008)

FIGURE 5.1. Plan of Quartier Mu, Malia. Plan by Martin Schmid. Courtesy of the École Française d'Athènes and Jean-Claude Poursat.

- Magasin à terre (caves, celliers)
- Magasin à terre (caves, celliers)
- Pignon
- Bâtiment de stockage



Quartier Mu, zone di stoccaggio (Poursat-Knappett 2007)

# Quartier Mu



Edificio B



Santuario edificio A



Bacino lustrale, edificio A



Mattoni crudi

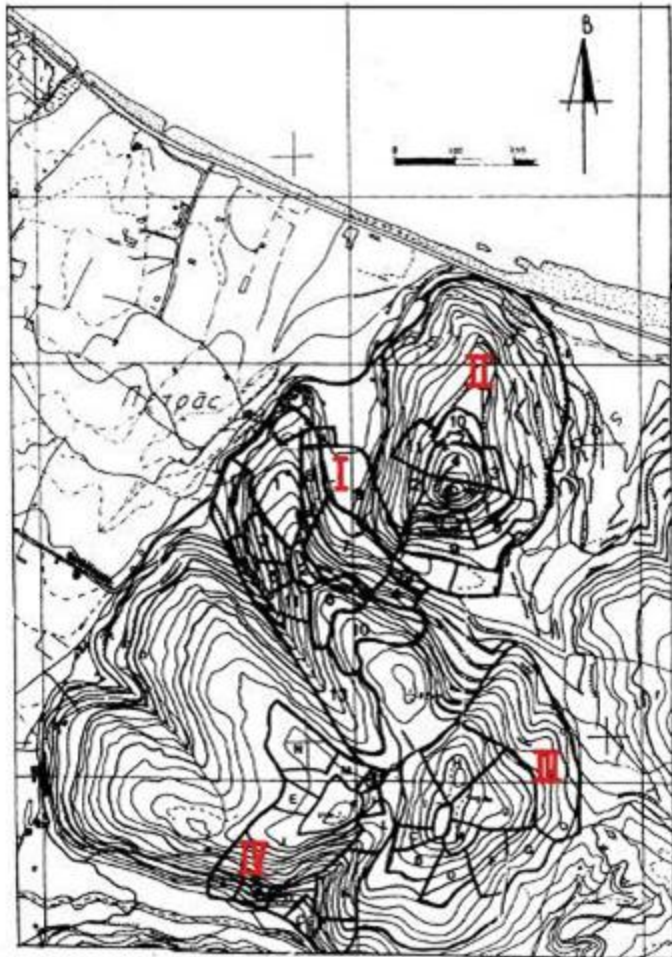


Edificio A, Quartier Mu

- ◆ A Malia, chiara distinzione tra sepolture comuni e sepolture d'élite
- ◆ Tombe semplici con corredi poveri e deposizione in anfratti nella zona della necropoli dette Pierres Meulères e "charniers"
- ◆ Sepolture di spicco - l'esempio più noto e emblematico è costituito dal complesso funerario di Chryssolakkos che, già in uso, viene monumentalizzato nella stessa fase del primo impianto del palazzo (MMIB). Alcuni dei corredi più ricchi risalgono proprio al periodo protopalaziale: figurine, vasi in pietra, sigilli, intarsi in avorio/osso, vasellame in bronzo, armi, un diadema in oro e altri ornamenti, molti in oro, tra cui quello, famosissimo, con le api.



# Petràs, Sitia



Copyright ©2016 petràs-excavations.gr - All rights reserved

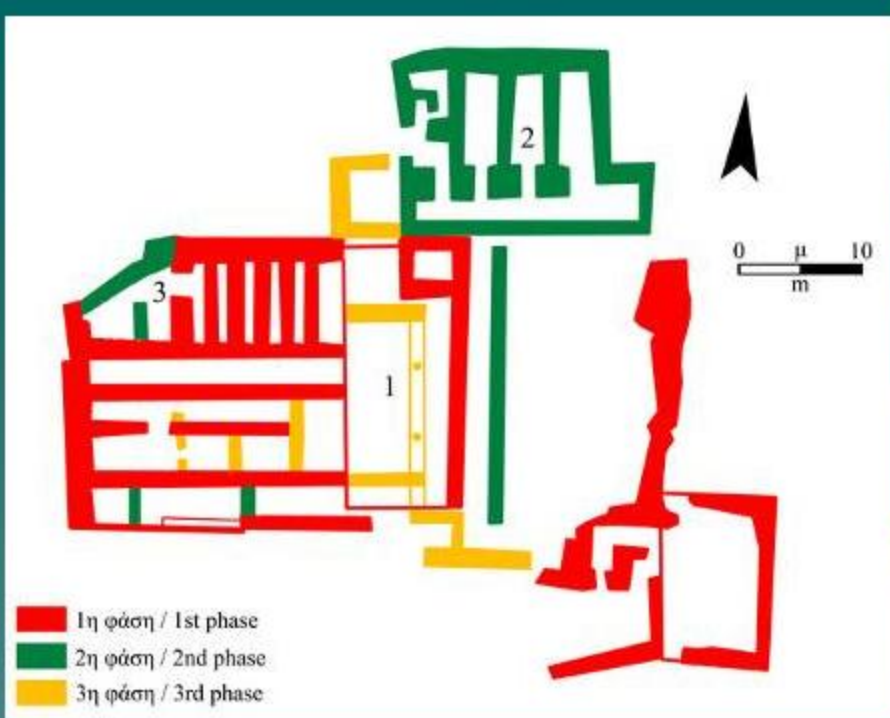
- insediamento già fiorente nel periodo prepalaziale (AM IIB-MM IA),
- MM IIA drastica riorganizzazione del sito: imponenti mura di sostegno e terrazzamento (o difensive?); struttura monumentale (cd. "palazzo") al centro dell'insediamento, con un archivio in geroglifico cretese.
- distruzione di queste strutture alla fine del MM II
- Segue ripresa e ampliamento del complesso, verosimilmente palaziale, poi importante centro di potere nella fase neopalaziale

Scavi M. Tsipopoulou, poi anche Y. Papadatos,  
Ph.P. Betancourt

Collina I – sito AMIIB – TMIIA-B

Collina II – sito FN – AMI e necropoli MM-TMI





Vista in riferimento  
 alla corte centrale



Magazzini N  
 (neopalaziale)



Petràs, palazzo: la fase  
 protpalaziale in rosso



# Petràs, archivio geroglifico , MM II (Tsipopoulou – Hallager 2009)

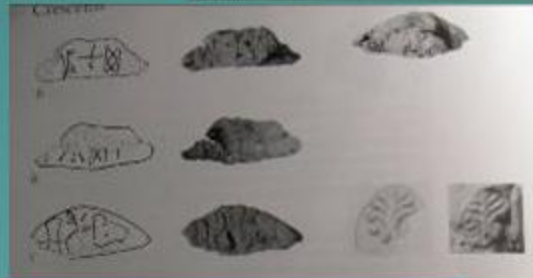
Contiene diversi tipi di documenti: barre (documenti contabili finiti), rondelle (ricevute), medaglioni, crescenti, noduli, *direct sealings*. Presenti anche alcuni documenti non finiti e grumi di argilla da utilizzare

Conservato al piano superiore



medaglioni

Barra a 4 facce



Crescenti



ve  
the  
ne



D21 - PE 002



D16 - PE 003



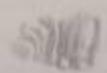
II - PE 004



D35 - PE 005



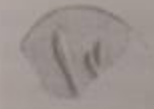
D1 - PE 006



D11 - PE 007



D36 - PE 013



Co11 - PE 016



D10 - PE 018



D38 - PE 019



D31 - PE 032



Co18 - PE 009



D2 - PE 010



Co2 - PE 011



D23 - PE 012



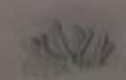
Cr1 - PE 001



R1 - PE 021



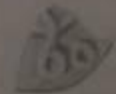
Co4 - PE 022



14 - PE 039



15 - PE 040



12 - PE 020



Caramica dall'archivio

**Petràs, archivio MMII:  
repertorio sigilli utilizzati  
(ca 40 in totale)**

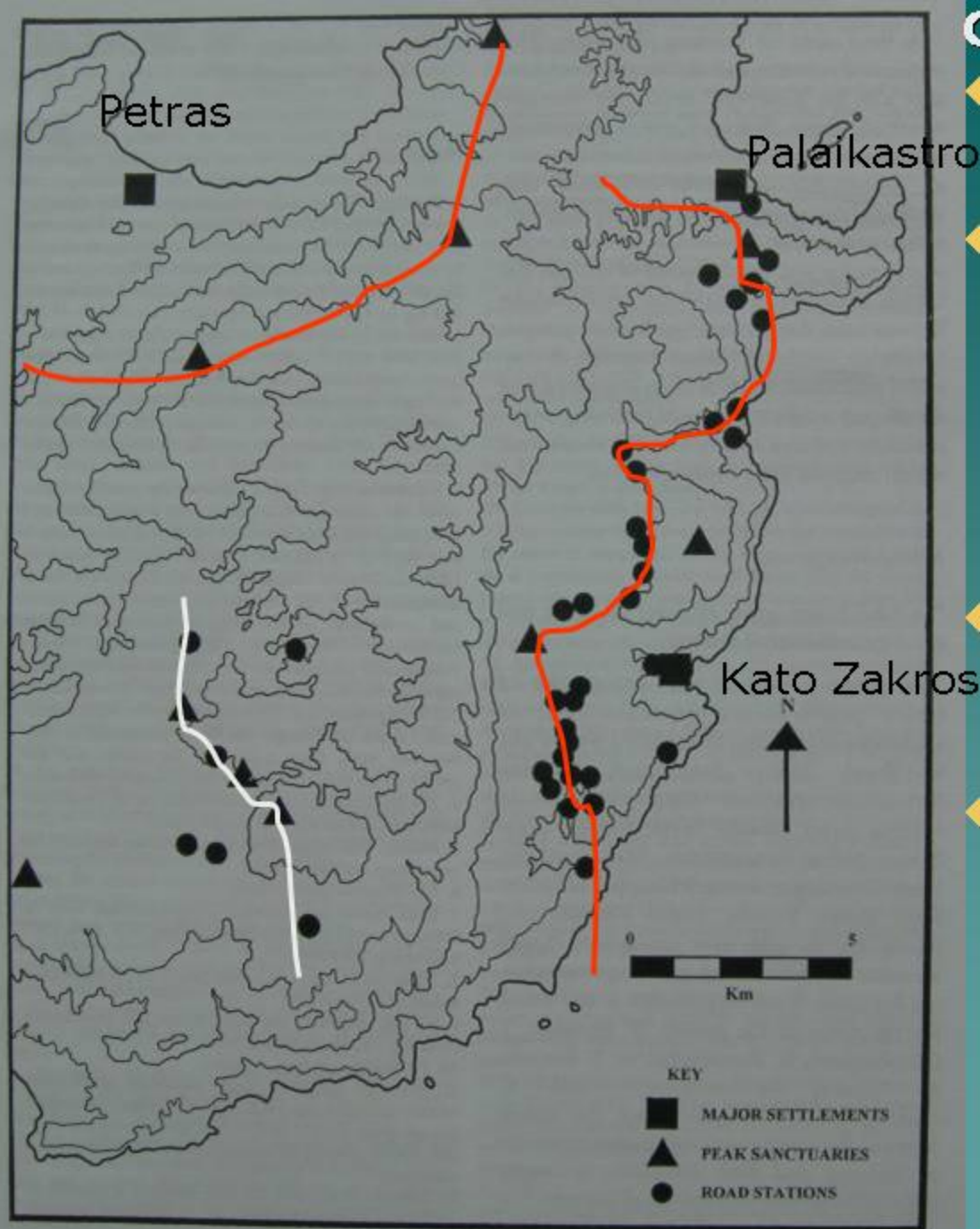


Figure 4.3 East-Crete: main settlements

## Creta Est

- ◆ Santuari delle vette e "road stations/watchtowers"
- ◆ Petràs, Kato Zakros e Palaikastro (leggi Palékaastro) sono centri abbastanza cospicui, ma pochi siti nel territorio a parte santuari delle vette e "road stations"
- ◆ Le "road stations" fanno da collegamento, i santuari forse da confine
- ◆ I. Tzedakis e il progetto delle "strade minoiche" (Chryssoulaki, Vokotopoulos, Venieri, etc.): davvero limitate solo a Est?

“Road stations”: siti isolati collegati da strade, sono probabilmente piccole fattorie. Spesso strumentario domestico per lavori artigianali o trasformazione agricola

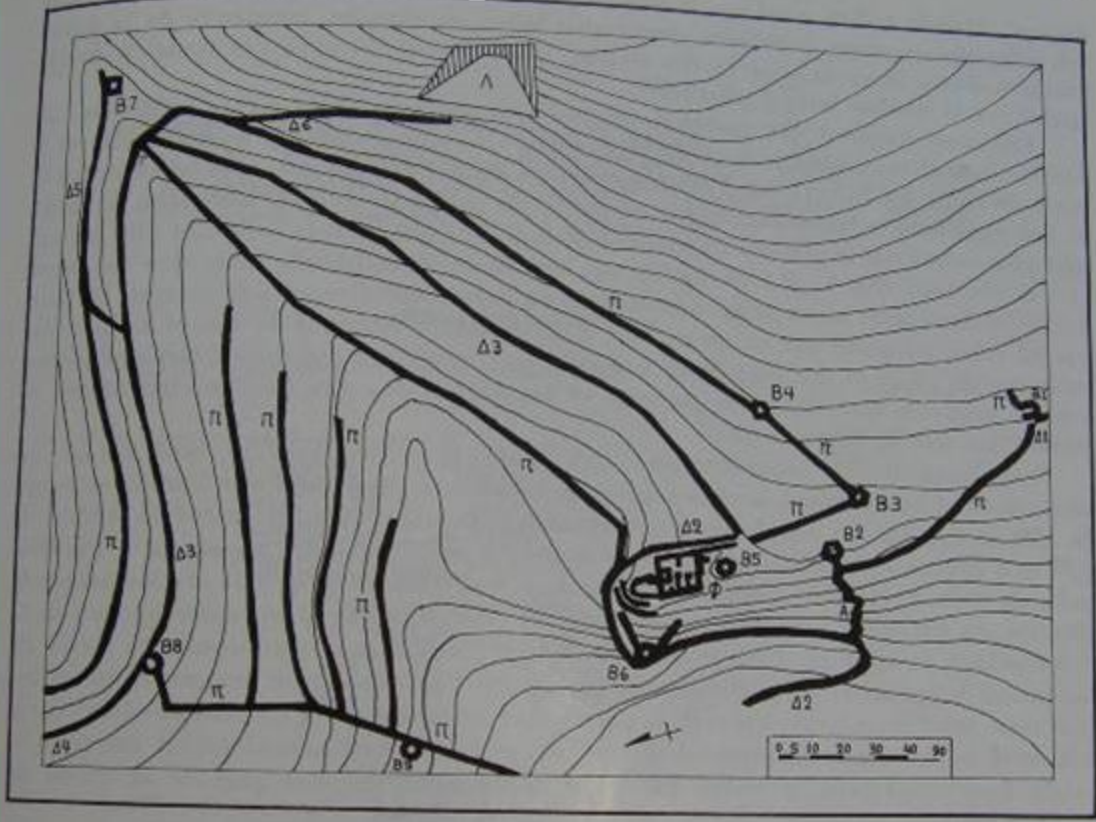


Fig. 1. — Plan topographique de la partie Est de la vallée de Χοιρόμανδρες.

- Légendes :
- Λ = Carrière
  - Δ1 = Route d'Αμπέλος
  - Δ2 = Route de Σράκκα
  - Δ3 = Route de la vallée
  - Δ4 = Route vers Ζάκρος
  - Δ5 = Route vers Ρούσσο Σπάσιμα
  - Δ6 = Route de la carrière
  - Π = Περιβολές
  - Α = Montée
  - Β1 = Petite tour
  - Β7 = Poste de vigile de Μαγγανάρι Πέρος
  - Β2, Β6 et Β9 = Postes de vigiles de la vallée
  - Β8 = Poste de vigile de Καθιά
  - Φ = Poste de Χοιρόμανδρες
  - Γ = Viaduc

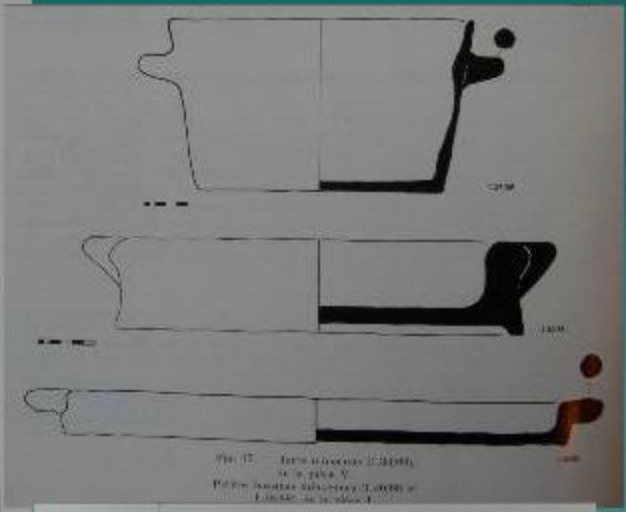


Fig. 17. — Vases en terre cuite (1:10000), de la partie V. Poste de vigiles de Χοιρόμανδρες (1:10000) et (1:10000) de la vallée 1.

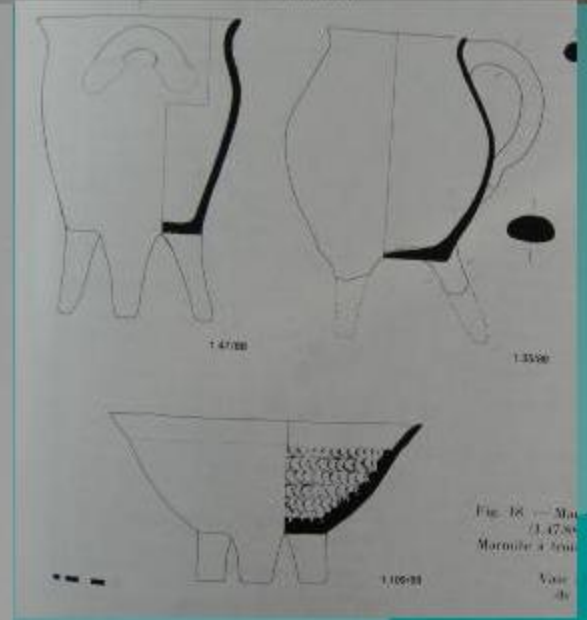


Fig. 18. — Vases en terre cuite (1:10000) de la partie V. Poste de vigiles de Χοιρόμανδρες (1:10000) et (1:10000) de la vallée 1.

Choiròmandres: pianta del sito, vasellame d'uso domestico (cucina)

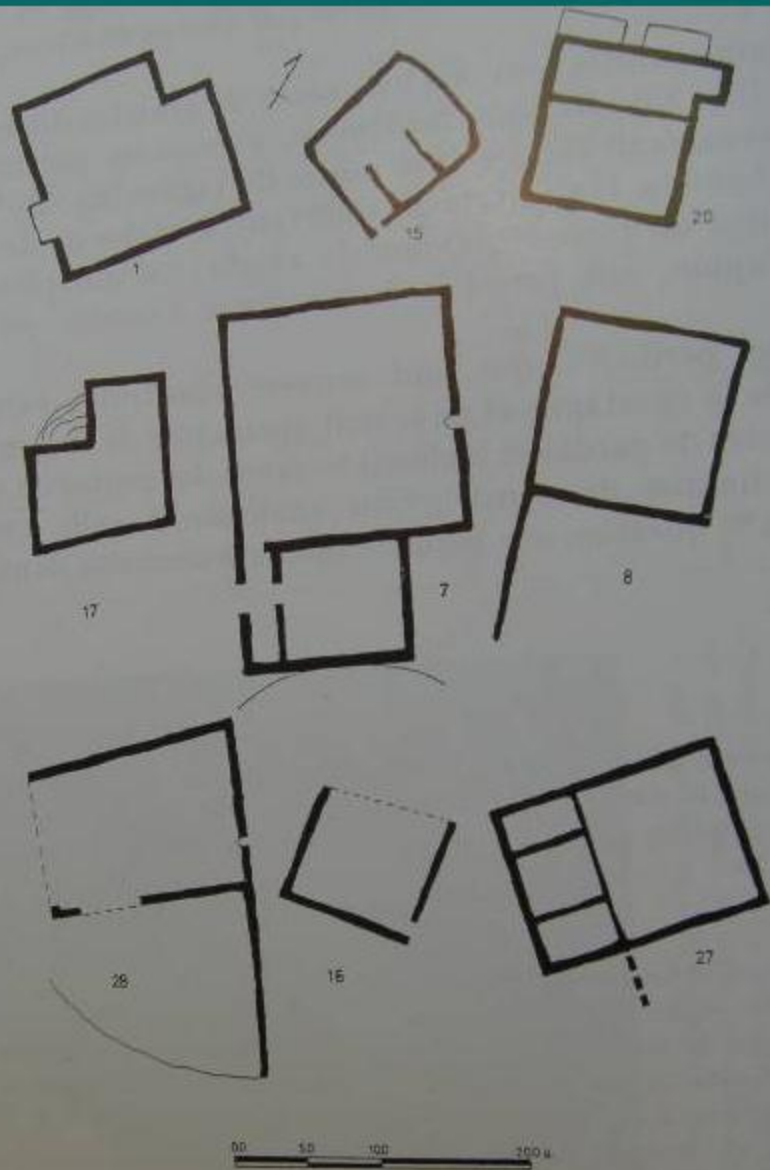


Fig. 22. — Comparaison de croquis de postes de garde. Les numéros se réfèrent à l'index. On remarque que les postes centraux 7 et 28, et celui de Χοιρόμανδρες disposent d'une issue de secours.

"road  
stations":  
piante dei vari  
siti

# Costumi funerari

- ◆ **Sostanziale continuità con le fasi precedenti. Sempre sepolture in pithos e larnax nel quadro di tombe collettive**
- ◆ **Archànes – utilizzate molte tombe dei periodi precedenti. In particolare, tholos B con annessi, e gli Edifici funerari (quadrangolari) 5, 8, 9, 18. L'Edificio 18 ha numero elevato di sepolture e corredi molto ricchi in ceramica Kamares**
- ◆ **MMII-III – vari cambiamenti. A Cnosso comincia l'uso di tombe a camera: cfr. necropoli di Pòros, Màvro Spìlio, Epàno Gypsàdes**

# Santuari

**La tipologia dei luoghi di culto minoici comprende:**

- ◆ **santuari "naturali", rappresentati da "santuari delle vette" "grotte sacre" ed "altri santuari di altura inseriti in cornici naturali",**
- ◆ **santuari "urbani" dall'altra, costituiti tanto da vani e contesti cerimoniali di ambito propriamente palaziale quanto da santuari indipendenti. L'evidenza di questi ultimi, tuttavia, sembra quasi esclusivamente limitata nella fase protopalaziale al sacello di Mallia.**
- ◆ **Si approfondiscono qui solo i "santuari delle vette"**



## **Santuari delle vette (*peak sanctuaries*)**

- ◆ **Siti spesso inaccessibili, in corrispondenza di terrazzi e pianori poco sotto la vetta delle maggiori vette, in posizione particolarmente strategica per la scenografia ambientale, per il dominio delle vie di accesso e comunicazione e forse anche per la vicinanza dell'acqua**
- ◆ **depositi di materiali riferibili ad attività di offerta e deposizione rituale. La deposizione avveniva prevalentemente in contesti particolari come fessure e cavità della roccia, naturali o talora esito di leggeri interventi di modifica e strutturazione.**
- ◆ **Tra le strutture più importanti, è possibile talora riconoscere muri di peribolo per ricavare un'area delimitata di rispetto religioso, terrazzamenti e altari in pietra, ma l'assetto di questi santuari è caratteristico soprattutto per la preminenza di elementi naturali.**
- ◆ **I depositi archeologici comprendono:**
- ◆ **ceramica, per lo più domestica,**
- ◆ **figurine umane in argilla, talora grossolane, in posizioni fisse, che sembrano caratterizzare i personaggi come adoranti : figure maschili seminude e talora armate di pugnale; figure femminili vestite di ampia gonna a campana.**
- ◆ **manufatti plastici rappresentanti parti anatomiche**
- ◆ **figure animali, prevalentemente bovini.**
- ◆ **sporadiche sono le indicazioni relative a produzioni artigianali di pregio.**
- ◆ **Il tutto è associato spesso a resti di pasto, prevalentemente ossa animali, ceneri e tracce di riti a fuoco. Sembra che un importante ruolo nei riti celebrati nei santuari delle vette abbiano avuto i pasti rituali, quindi l'offerta e la dedica propiziatoria.**
- ◆ **servivano alle esigenze della popolazione rurale, dedita a riti propiziatori legati a culti salutari, alla sfera della fertilità e della prosperità agraria.**
- ◆ **all'incrocio di importanti vie di transito e allo spartiacque di diversi ecosistemi ed ambiti regionali, questi siti abbiano avuto un' importante funzione aggregatrice a livello regionale, per i nuclei di popolamento sparsi sul territorio.**

- ◆ **Censimento dei *peak sanctuaries* di B. Rutkowski: è possibile riconoscere una gerarchia interna dei siti:**
- ◆ **alcuni grandi, importanti e di lunga durata, idonei a svolgere un ruolo di richiamo del popolamento regionale.**
- ◆ **Questi sono collegati cronologicamente e topograficamente con i palazzi o con i maggiori centri regionali: Cnosso con il M. Ioùktas, Màllia con il Prophìtis Eliàs, Zàkro con Traòstalos, Festòs forse con Kophìnas (Asteroùsia). Vedi anche: Palékastro e il santuario a Petsophàs, Gournià e il santuario di Ephèndis Stavroménos, il santuario di Karphì sul Lassìthi, i santuari di Atsipàdes e Vrysinas nella regione di Réthymno**
- ◆ **altri meno consistenti e di breve durata, verosimilmente collegati a singoli e isolati insediamenti.**

- ◆ **Età protopalaziale in particolare:**
- ◆ **Santuario di Petsophàs (Palékaastro):** depositi di figurine all'interno di una recinzione e in crepacci e fessure della roccia
- ◆ **Santuario sul M. Joùktas:** nel MMI-II ospita un'ampia area attrezzata, un altare a gradini e un "kérnos". La monumentalizzazione è coeva a quella del palazzo di Cnosso (MMIB).
- ◆ **In età neopalaziale, il numero dei santuari in uso si restringe, in palese collegamento con le sedi palaziali, le deposizioni assumono carattere di maggior pregio e la monumentalizzazione si fa più evidente**



Fig. 5. Plan of the excavations 1974-1979 (by D. Smyth). Scale almost 1:200.



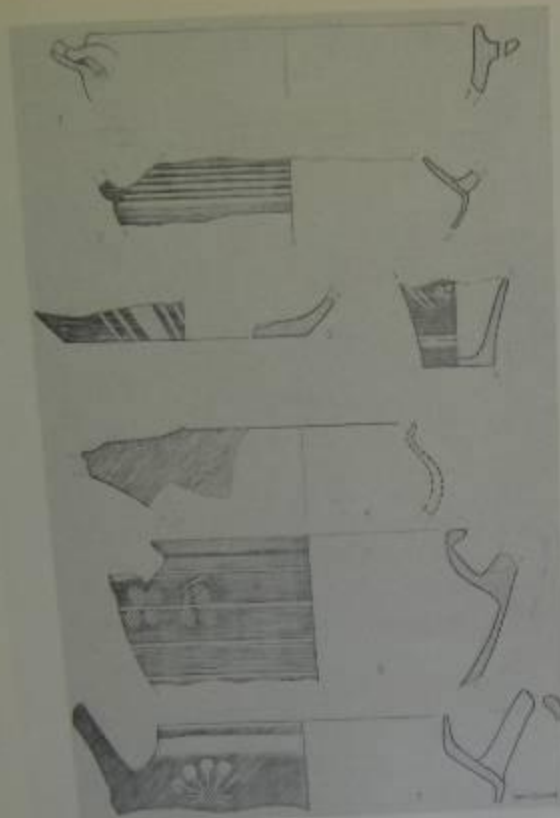
Fig. 6. Section of the chasm.



Fig. 7. Jùktas. General view of the excavated area from the north. 1. Chapel Alonda Christou. 2. Altar. 3. Chasm. 4. Terrace I. 5. Terrace II. 6. Series of rooms.

Santurio sul M. Joùktas, tutte le fasi  
(protopalaziale - neopalaziale)

Karetsou 1981.



Figs. 8-9. Shards from the fill of Terrace 1.



Fig. 17. Lelma. The lower part of a female nude figure (complete).

Fig. 18. Lelma. A seated female figure.



Fig. 15-16. Lelma. The figures of votaries.

Santuario sul M. Joùktas:  
materiali votivi (tutte le fasi)

Karetsou 1981

- ◆ **Teorie:**
- ◆ **Alcuni studiosi (in particolare John Cherry) hanno così proposto di individuare nell'origine dei santuari delle vette la volontà di controllo del mondo rurale da parte dei palazzi. L'intero sistema topografico dei santuari delle vette nella fase protopalaziale dipenderebbe da un vero e proprio progetto politico**
- ◆ **tracce di frequentazione più antica, verosimilmente precedente, sia pure di poco, alla fondazione dei palazzi (AM III-MM I: supra): altri studiosi (come A. Peatfield) hanno invece interpretato l'origine di questi luoghi di culto come un fenomeno spontaneo legato alle manifestazioni della popolazione rurale; soltanto in un momento più avanzato riti e culti territoriali sarebbero stati in qualche modo manipolati e mobilitati dai centri palaziali a scopo di controllo territoriale, fenomeno particolarmente evidente al passaggio tra la fase protopalaziale e quella neopalaziale.**

# Amministrazione

Nell'età protopalaziale avanzata (MMII) entrano a regime due pratiche parallele e combinate di registrazione/certificazione delle transazioni:

- ◆ **1. Uso di documenti sigillati** – pratica già presente dall'AB, ma ora pienamente sviluppata. I documenti si dividono in:
  - **Noduli** – nuclei indipendenti di argilla, sono probabilmente gettoni o ricevute di transizioni
  - **Rondelle** – nuclei indipendenti di argilla, spessi, con sigilli impressi lungo il bordo e iscrizione sulle facce, sono probabilmente delle ricevute.
  - **Cretule (direct sealings)** – sigillano direttamente gli oggetti (vasi, scatole, altri contenitori, sistemi di chiusura di magazzini). Conservate in archivio per contabilità.
- ◆ **2. Scrittura:** uso di scrittura su documenti contabili di varia natura, che ricapitolano o riassumono informazioni veicolate da noduli, cretule etc. I tipi di documento più diffusi cambiano con la scrittura utilizzata:
- ◆ **Geroglifico:**
  - **Barre a quattro lati** (possono essere iscritte su una, due, tre o quattro facce)
  - **Medaglioni**
  - **Tavolette (meno)**
- ◆ **Protolineare A:**
  - **Tavolette**
- ◆ **ATTENZIONE!!!** Si considera in genere che la forma di archiviazione definitiva avvenisse su pergamena o papiro, supporti che non sono conservati, ma testimoniati indirettamente dalle impronte sul retro di alcune cretule.

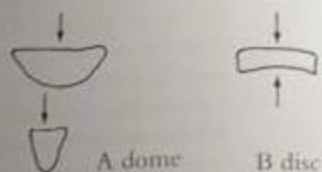
# Scritture

- ◆ Lineare A nella parte centro-meridionale di Creta (Festòs, Monastiràki, nella forma cosiddetta Protolineare)
- ◆ Geroglifico cretese in quella nordorientale (Cnosso, Màllia, Petràs: si noti tuttavia che sia a Cnosso sia a Màllia esistono sia pure labili evidenze di compresenza delle due scritture)
- ◆ tradizioni regionali ancora non ben amalgamate
- ◆ Entrambe sono scritture miste di sillabogrammi e ideogrammi
- ◆ Molte somiglianze con i segni della Lineare B: si possono capire la numerazione e molti ideogrammi
- ◆ Transazioni riguardanti grano, vino, fichi, tessuti, liste di personale, vasi.
- ◆ Sistema di computo decimale (già messo in luce da Evans)

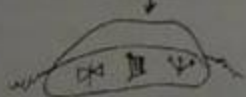


2 Nodulus

1 Roundel



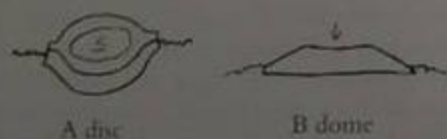
3 Crescent



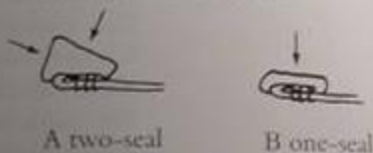
4 Irregular two-hole hanging nodules



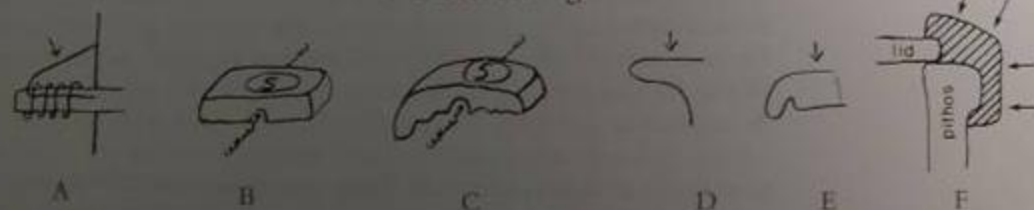
5 Combination sealings



6 Flat-based nodules



7 Direct sealings



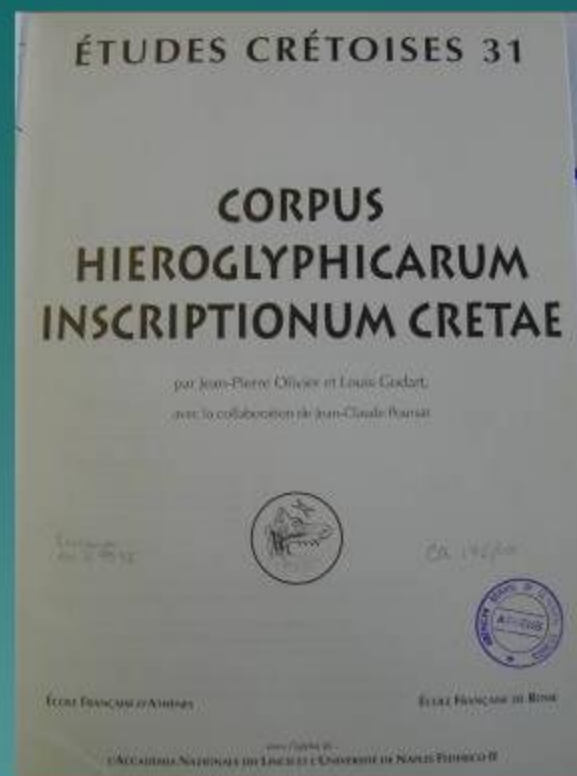
8 Miscellaneous

9 Lumps

Tipologia dei diversi documenti sigillati usati a Petràs

## Il Geroglifico cretese

- ◆ **Scrittura mista di sillabogrammi e ideogrammi**
- ◆ **Ogni sillabogramma corrisponde a una sillaba**
- ◆ **Ogni ideogramma corrisponde a una categoria di oggetti**
- ◆ **Usato anche in combinazione con sigilli, a seconda dei casi e dei tipi di documento**
- ◆ **Usato su documenti amministrativi, sigilli, vasi in argilla e in pietra**



CHIC, di Olivier e Godart

- ◆ **Depositi principali di documenti amministrativi età protopalaziale, in genere combinano documenti sigillati e iscritti:**
- ◆ **archivio geroglifico di Cnosso (MM IIB o IIIA),**
- ◆ **alcuni lotti di Mallia (Quartier Mu, MM IIB e archivio di palazzo: Dépôt Hyéroglyphique sotto il pavimento neopalaziale nel vano III8, MM II?)**
- ◆ **Archivio di Petràs (MM IIB),**
- ◆ **Deposito di Festòs sotto il vano 25 (con 6500 cretule, MM IIB),**
- ◆ **Depositi di Monastiràki (MM IIB).**

TABLEAU DES SIGNES STANDARDISÉS (MAIGRES ET GRAS) DE L'HIÉROGLYPHIQUE CRÉTOIS

<u>Syllabogrammes</u>	025			050			075		*153			*177	
001				051			076		*154			*178	
002				052			077		*155			*179	
003				053			078		*156			*180	
004				054			079		*157			*181	
005				055			080		*158			*182	
006				056			081		*159			<u>Klasmatogrammes</u>	
007				057			082		*159 <sub>m</sub>			301	
008				058			083		*160			302	
009				059			084		*161			303	
010				060			085		*162			304	
011				061			086		*163			305	
012				062			087		*164			306	
013				063			088		*165			307	
014				064			089		*166			308	
015				065			090		*167			309	
016				066			091		*168			<u>Arithmogrammes</u>	
017				067			092		*169			1	
018				068			093		*170			10	
019				069			094		*171			100	
020				070			095		*172			1000	
021				071			096		*173			<u>Stiktogrammes</u>	
022				072			<u>Logogrammes</u>		*174			x	x
023				073			*151		*175				
024				074			*152		*176				



	1	10	100	1000	10000
H		•	 1 2	◊	
A		• 3 4	○	⊕	
B		—	○	⊕	⊕ —

Fig. 21. – La notation des chiffres dans les écritures crétoises

1 / Cnossos, Malia-quartier Mu ; 2 / Malia-palais ; 3 / Haghia Triada (20%), Cnossos, Malia, Phaistos ; 4 / Archanès, Haghia Triada (80%), La Canée, Papoura, Pyrgos, Tylissos, Zakros.

I numerali nelle tre scritture egee: H Geroglifico,  
A Lineare A, B Lineare B (Treuil et alii 2008)



Carte de Crète indiquant où de l'hieroglyphique crétois a été trouvé.

**Mohlos** : Seulement sceaux (S) ou impressions (I).

**Prodromos Botsanou** : Seulement autres documents (Y).

**Malia** : Archives (H) (et/ou autres documents [Y]) et impressions (I) (et/ou sceaux [S]).

**Lasithi** : Indique une région (concerne uniquement les sceaux [S]).

- 1) Adromili
- 2) Arhanes
- 3) Avdou
- 4) Gortis
- 5) Gouves
- 6) Agia Triada
- 7) *Iraklio*
- 8) Kalo Horio

- 9) Kasteli
- 10) **Knosos**
- 11) Kordakia
- 12) Kritsa
- 13) Lakonia
- 14) **Lasithi**
- 15) Lastros
- 16) Lithines

- 17) **Malia**
- 18) **Mesara**
- 19) *Mirabelo*
- 20) Mohlos
- 21) Moni Odigitria
- 22) Neapolis
- 23) Palekastro
- 24) **Festos**

- 25) Pinakiano
- 26) Presos
- 27) *Prodromos Botsanou*
- 28) Pargos
- 29) **Sitia**
- 30) Xida
- 31) Zakros
- 32) Ziros

## CONCLUSIONS

Nos résultats peuvent être résumés dans le tableau suivant :

	MM I	MM II	MM III	MR I
Sceaux	+	+		
Empreintes/pesons		+		
Empreintes/vases		+		
Écriture/vases		+		
Écriture/tablettes		+	+	
Écriture/scellés		+	+	
Empreintes/scellés		+	+	+

Si l'on suit les principes généraux qui nous ont guidé (arrêt de la fabrication des prismes à la fin du MM II, datation du « Hieroglyphic Deposit » de Knosos au MM II), on admettra, en considérant l'ensemble des catégories de documents, que l'utilisation de l'écriture hiéroglyphique crétoise est essentiellement un phénomène du MM II, avec un prolongement local à Malia au MM III, l'utilisation de sceaux hiéroglyphiques se poursuivant épisodiquement jusqu'à la fin du MR I.



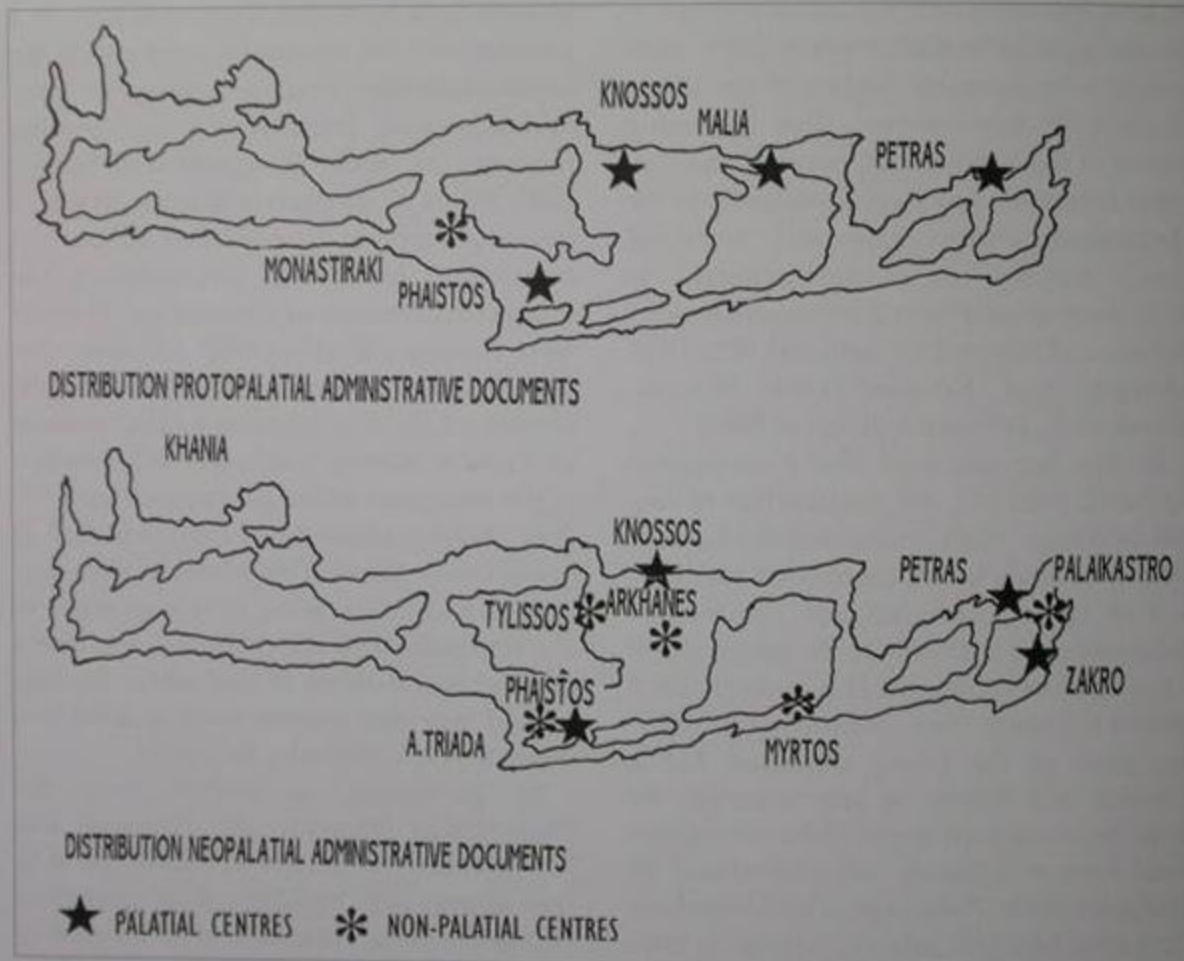


Figure 6.1 Find places of administrative documents in the Proto- and Neopalatial periods

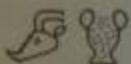
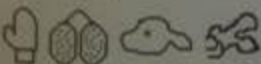
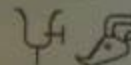
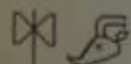
Schoep 2002: distribuzione dei documenti amministrativi in età protopalaziale e neopalaziale



AM/⟨HM⟩ 1910.206/⟨169⟩. Nodule (3,3 x 1,7 x 1,3 cm)

#003 [3] KN Ha (01) 03


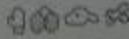


α 0 sigillum

- β × 
- γ × 
- δ1 × 
- δ2 × 

α 0 sigillum

- β X 016-054
- γ X 009-077-013-020
- δ1 X 057-016
- δ2 X 042-016-050

\*\*\*

- β × 
- γ × 
- δ1 × 
- δ2 × 

δ1 (lecture sinistresse) et δ2 (lecture dextresse) sont séparés par une arête de l'argile (chaque groupe de signes est en fait inscrit sur un pan incliné et les deux pans se rejoignent au centre de la face).

CHIC: noduli – crescenti da Cnosso, trascrizione standardizzata e trasnumerazione

He (06) : Médaillons avec 2 faces inscrites et 2 chiffres, pas de logogramme

KNOSOS  
#042 [13] KN He (06) 03 / SM L P 83



AM 3150 1910 200 c 250s Médaillon [→] (3,7 x 3,5 x 0,7 cm)

He (08) : Médaillons avec 2 faces inscrites, logogramme et chiffres

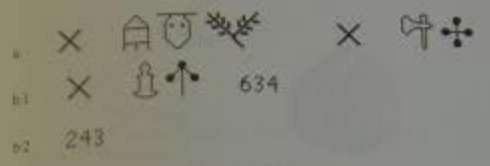
#043 [14] KN He (08) 01 / SM L P 83



BM 1209 Médaillon [→] (4,3 x 4,4 x 1,3 cm)

He (06) : Médaillons avec 2 faces inscrites et 2 chiffres, pas de logogramme

#042 [13] KN He (06) 03



100 a X 037-011-029 X 043-070 100  
b1 X 044-049 634  
b2 243

a 100 sans traitement inscrit, mais difficilement accidenté.  
b2 Traces rassemblant à l' 1 sur 3 plutôt accidentées.

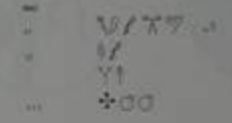
100  
634  
243

He (08) : Médaillons avec 2 faces inscrites, logogramme et chiffres

#043 [14] KN He (08) 01



a1 007-010-006-023 >?  
a2 025-010 1 024-050  
b1 070-047-047  
b2 \*153 32



32

CHIC: medaglioni da Cnosso. Vedi i numerali

Hb (01) : Avec 2 extrémités carrées de dimensions égales et trou de suspension

4049 (1) KN Hb (01) 01 / M.F.P. 101



MM (26) Barre à 4 faces (+) (2 x 0,5 x 2 cm).

Hb (01) : Avec 2 extrémités carrées de dimensions égales et trou de suspension

4049 (1) KN Hb (01) 01

a	X	[ ]	X	200 [ ]		X	40	
b	X	20		X	300		X	550
c	X	6400		X	1300			
d	X	550 [ ]		X	160			

- a X 046-063 [ ] | X 028-049 209 [ ] | X 044-049 40
- b X 057-023 20 | X 044-049 300 | X 027-055
- c X 034-056 6400 | X 019-040-061 1300
- d X 028-040-004 550 [ ] | X 068-003 [ ] 160

a 049 sur 028 sur 1 1  
b 023 sur 1 1

X	[ ]	200 [ ]
X		10
X		20
X		100
X		300
X		4000
X		1000
X		550 [ ]
X		[ ] 160

#122 [1] PH III 01 / SM I, P. 121.



HM 1. Tablette (8,1 x 4,1 x 1,1 cm).

#122 [1] PH III 01

11	⊕⊙⊙	⊕	20L	⊕	20L	⊕⊕	20L	Y	20L
12	⊕	25L+	⊕	25L+ [ ]	⊕⊕	25+	Y	25	

1. 08K.027-047 \*157 20A \*158 20A \*154 20A \*155 20A  
 2. \*157 25AL \*158 25AL [ ] \*154 25L \*155 25  
 3. total

Lexique A chez Raison-Peyre (196) (PH 32).

11	⊕⊙⊙	⊕	20	L
12	⊕	25	L+	[ ]
	⊕⊕	25	+	
	Y	20	L	
	Y	25	L	
	Y	25	L+	[ ]
	Y	25	+	
	Y	25		

CHIC: Festòs, Lineare A o Geroglifico?

Met. Mus. 26.31.173. Prisme à 3 faces (0,9 x [1,6] cm). Cristal de roche. ▲

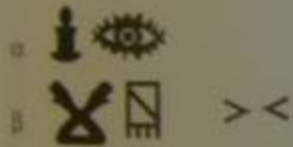
#246 [5] KRITSA S (2/3) 01 / CMS VI, \*



AM AE.1771. Prisme à 3 faces (1 x 1,6 cm). Stéatite. Hierogl. 10000

#247 [6] M...

#246 [5] KRITSA S (2/3) 01



α 044-005  
β 006-041 X

CHIC: sigilli iscritti in Geroglifico:  
esempio da Kritsàs

## MALIA/Mu Yb : Vases en argile gravés

#316 [1] MA/M Yb 01 / Mu I, 35.



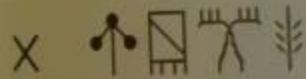
HM 18382. « Vase de Chamaizi » (h. 5,5 cm; long. inscr. 7,5 cm).

## MALIA/Mu Yb : Vases en argile gravés

#316 [1] MA/M Yb 01



X 049-041-006-025



Cl. #327.

CHIC: vasi iscritti  
da Malia, Quartier  
Mu

(cd. "vasi di  
Chamèzi  
[Chamaizi]" )



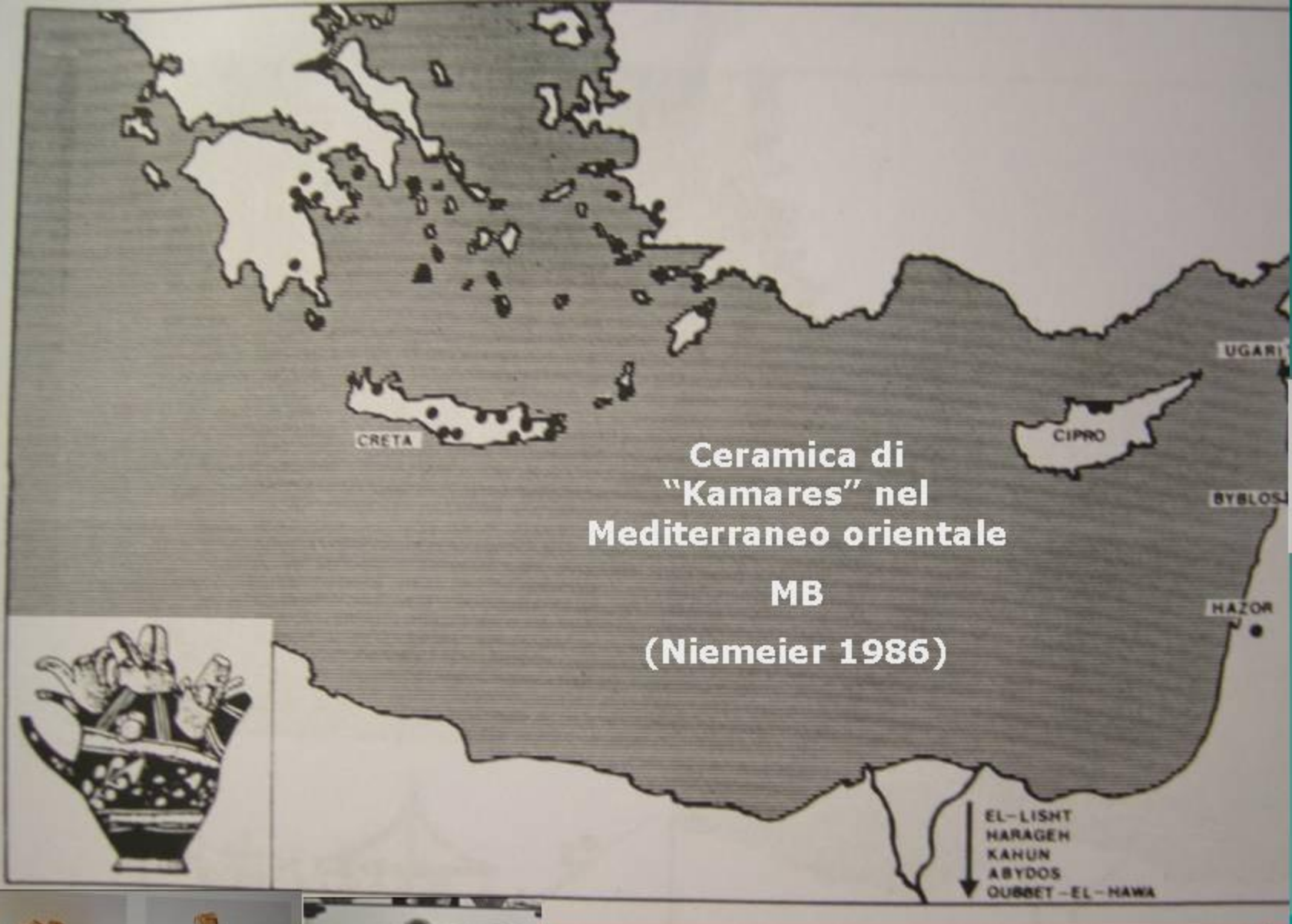
Fig. 10.1  
Two tablets from  
Festòs, Crete, 1400-1300 BC.

Disco di Festòs – databile tra MMII e età ellenistica. Scrittura sillabica senza paralleli.



## SCAMBI

- ◆ Il commercio è un fattore fondamentale della società palaziale, ne è parte integrante e costitutiva: e non è escluso che ogni palazzo abbia i suoi contatti preferenziali e le sue zone di influenza.
- ◆ I traffici lungo la "lunga rotta" sono attivi: oltre alle indispensabili materie prime (stagno, oro, avorio, pietre semipreziose, etc.), arrivano a Creta vari prodotti e tecniche orientali (ornamenti vari e tecnica della granulazione) ed egiziani (vasi litici, amuleti, scarabei). A Malia sono documentati vari influssi egittizzanti (*Quartier Mu*).
- ◆ Comincia a essere usato il rame cipriota, che tanto peso avrà nei periodi successivi. E a Kommòs, il port-of-trade di Creta sulla "lunga rotta", arriva già nel MMIB ceramica cipriota.
- ◆ Il rame, dunque, potrebbe essere un caso di materia prima circolante ampiamente a partire da diverse fonti: rame di Kythnos, dell'Anatolia e di Cipro sembrano viaggiare sugli stessi circuiti. Una sorte, questa, che doveva essere comune a gran parte dei beni.
- ◆ Tra le esportazioni, oltre ai metalli grezzi e lavorati (argento, piombo e rame), devono probabilmente figurare i prodotti dell'industria organizzata dal palazzo: olio, vino, tessuti, porpora e ceramica "di Kamares".



Biblo



Egitto, importazioni



Egitto, imitazioni



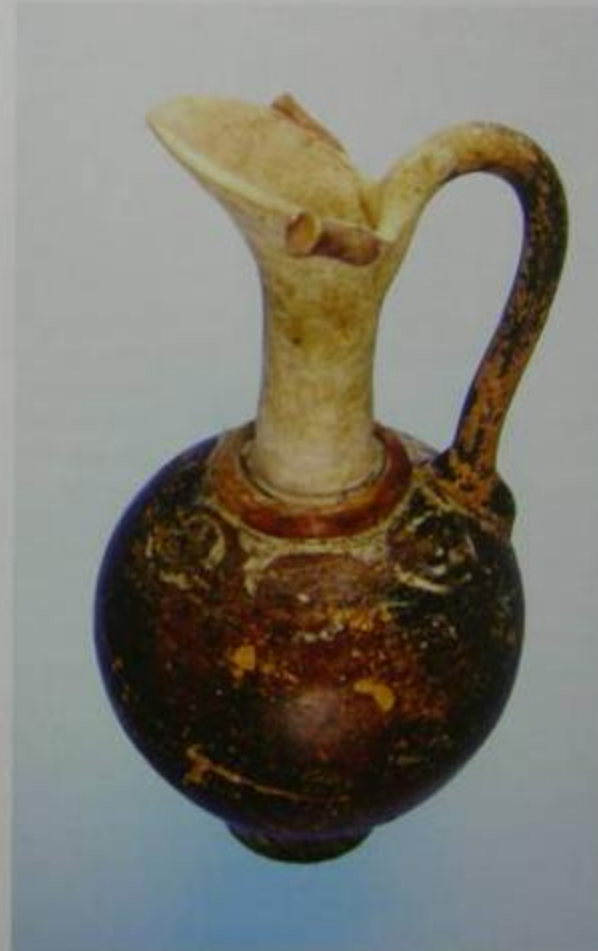
Egitto, importazioni

27



Abb. 13  
Areal A7, importierte  
minoische Kanne aus  
dem Steinkistengrab.

mauern ohne Rücksicht auf ältere Strukturen in den Boden eingegriffen, doch zeichnet sich innerhalb der materiellen Kultur am Übergang von der frühen zur entwickelten Mittelbronzezeit in Troia keine wesentliche Veränderung ab, die die Annahme einer Unterbrechung der Besiedlung rechtfertigen würde: Altes und Neues hatte nebeneinander Bestand.



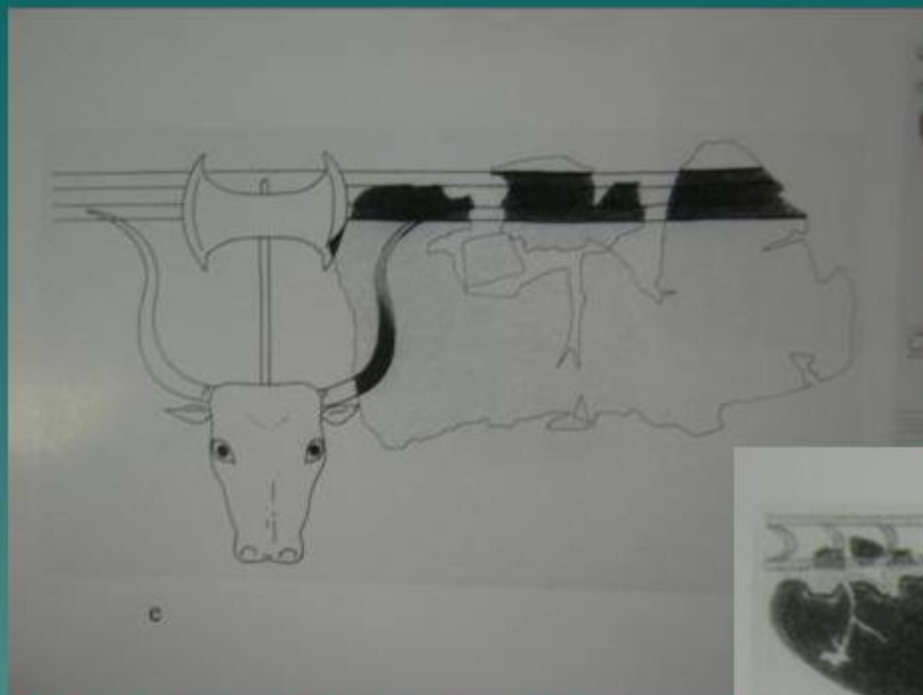
Troia, brocca  
Kamares  
importata  
deposta in  
una tomba a  
cista



- ◆ Creta MB, importazioni o influenze orientali: sistro in argilla da Archanes (MMIA), uova di struzzo da Cnosso (MMIB), sfinge da Malia (MMII)
- ◆ Ma a Kommos in questa fase ci sono pochissime importazioni: qualche frammento da Cicladi e Mediterraneo orientale.

- ◆ Dai testi di Mari (XVIII secolo), sappiamo che ci sono operatori minoici (*Kaptara* = cfr la terra di Caphtor? usato nella Bibbia per Creta) nel Levante (in particolare a Ugarit), e che vi arrivano prodotti minoici: pelle (sandali), tessili e armi. Viene ricordato inoltre che lo stagno proveniente dall'aria caspica transitava per Mari diretto a Ugarit e di lì verosimilmente a Creta.
- ◆ Un testo egiziano del Medio Regno (ma conservato in un manoscritto del Nuovo Regno) informa inoltre sul possibile approvvigionamento a Creta del cedro, impiegato nelle pratiche di imbalsamazione.
- ◆ Da ricordare, inoltre, il ritrovamento a Citera di una tavoletta litica con un'iscrizione accadica di Naram-Sin di Eshnunna (ca. 1720). [





Affreschi in tecnica e stile minoico da Alalakh (Siria, fase VII del sito, MBIIB):

- Circolazione specialisti
- Creazione di uno "stile internazionale"

